



RAPPORTO UNIRIMA 2023

LA PRODUZIONE DI MATERIA PRIMA - END OF WASTE
DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI CARTA E CARTONE



RAPPORTO UNIRIMA 2023

LA PRODUZIONE DI
MATERIA PRIMA - END OF WASTE
DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
DI CARTA E CARTONE

REALIZZATO DA

ALTHESYS STRATEGIC CONSULTANTS E UNIRIMA

COORDINAMENTO DEL PROGETTO

ALESSANDRO MARANGONI

AMMINISTRATORE DELEGATO ALTHESYS

FRANCESCO SICILIA

DIRETTORE GENERALE UNIRIMA

REDAZIONE

ALESSANDRA ZACCONI

ANALYST ALTHESYS

ALICE CECCARELLI, FRANCESCA CUCUZZA E PAOLO PENAZZO

CENTRO STUDI UNIRIMA

REALIZZAZIONE INFOGRAFICHE A CURA DI

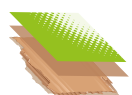
WITHUB SPA

IMPAGINAZIONE

MÈTIS ITALIA S.R.L.

SI RINGRAZIANO LE IMPRESE ASSOCIATE
AD UNIRIMA PER IL SUPPORTO ALLA REDAZIONE.

STAMPATO A OTTOBRE 2023.



UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO
RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

ALTHESYS
Strategic Consultants

I dati del Rapporto Unirima del 2023 confermano la flessibilità e la capacità di adattamento del settore della carta da macero, poiché, nonostante le difficoltà post-pandemia, la guerra in Ucraina con la crisi energetica che ne è derivata ed i profondi cambiamenti nello scenario geopolitico mondiale che sono piombati sui sistemi produttivi, l'Italia continua ad essere in questo comparto industriale tra gli Stati più virtuosi in Europa.

I motivi sono diversi, sicuramente influiscono la capillarità degli impianti che ricevono rifiuti di carta e cartone sparsi omogeneamente su tutto il territorio nazionale - sono 716 - e l'apporto delle esportazioni che, dopo un incremento nel 2022 del 10% rispetto al 2021, nel primo semestre 2023 hanno superato un milione di tonnellate raddoppiando di fatto le quantità esportate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente allo scorso anno. La capacità degli operatori di trovare una destinazione ha evitato il collasso della filiera, permettendo al contempo l'incremento delle raccolte differenziate e contribuendo in modo sostanziale agli obiettivi di riciclo complessivi del nostro Paese. Il tasso di riciclo complessivo della carta sale dal 72,8% al 75,9% nel 2022 e quello degli imballaggi, pari all'81,20%, si mantiene ben al di sopra della media europea.

I prossimi anni saranno cruciali per l'Italia. L'industria delle materie prime seconde soffre dei costi derivanti da barriere non tecnologiche che continuano a gravare sul settore, malgrado le reiterate richieste di semplificazione che il comparto avanza da anni. Ora più che mai è necessario far fronte alla necessità di innovarsi per essere più competitivi di fronte alle sfide sempre più complesse dei mercati.

Unirima continuerà ad essere interlocutore indispensabile delle istituzioni. Abbiamo fiducia che sui temi cruciali per il Paese come l'economia circolare, in particolare sul tema della concorrenza e della difesa commerciale, la politica e il governo faranno di tutto per mantenere un livello alto di competitività del comparto industriale della carta da macero che, come si evince dal nostro Rapporto, rappresenta un'eccellenza.



IL PRESIDENTE DI UNIRIMA

GIULIANO TARALLO



Balocco

Kotite

Stawka

Pappers

↑
↓
↑
↓



INDICE	
1. INTRODUZIONE E OBIETTIVI	PAG 7
2. IL SETTORE ITALIANO DELLA CARTA DA MACERO	
2.1 LA STRUTTURA DEL SETTORE	PAG 11
2.2 L'IMPIANTISTICA	PAG 21
2.3 L'ANDAMENTO DEL MERCATO	PAG 24
2.3.1 LE QUOTAZIONI CARTA DA MACERO	PAG 24
2.3.2 LE QUOTAZIONI DI CARTA DA MACERO PER LA PRODUZIONE DI CARTA GRAFICA	PAG 30
2.3.3 CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI	PAG 31
3. IL QUADRO INTERNAZIONALE	
3.1 LA PRODUZIONE MONDIALE	PAG 33
3.2 GLI SCAMBI GLOBALI DI CARTA DA MACERO	PAG 34
3.3 LA POSIZIONE DELL'ITALIA NEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI	PAG 41
4. L'EVOLUZIONE DEL SETTORE TRA BARRIERE NON TECNOLOGICHE, DIFESA DELLA CONCORRENZA E NUOVE REGOLE	
4.1 I DRIVER DI TRASFORMAZIONE DEL SETTORE E L'IMPATTO SUGLI OPERATORI	PAG 48
4.2 LA CONCORRENZA COME MOTORE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE	PAG 49
4.2.1 ARERA, LA MTR-2 E LA QUESTIONE DEGLI IMPIANTI MINIMI	PAG 50
4.2.2 LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO N.1013/2006	PAG 53
4.3 I PROGETTI IN AMBITO PNRR	PAG 54
4.4 REGIME TARI E RIFIUTI RECUPERABILI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE	PAG 56
BIBLIOGRAFIA	PAG 61

RAPPORTO UNIRIMA 2023

LA PRODUZIONE DI
MATERIA PRIMA - END OF WASTE
DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
DI CARTA E CARTONE

UNIRIMA, UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO, RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI, NASCE DALLA FUSIONE DI UNIONMACERI E FEDERMACERO PER DARE VOCE UNITARIA ALLE DUE ANIME DEL SETTORE OVVERO GLI "IMPIANTI DI RECUPERO/ RICICLO CARTA" E "COMMERCianti DI CARTA DA MACERO" E QUINDI RAPPRESENTARE E TUTELARE LE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DELLA RACCOLTA E DEL RECUPERO, RICICLO E COMMERCIO DELLA CARTA DA MACERO E DI ALTRI MATERIALI RECUPERABILI.

UNIRIMA È LA PRINCIPALE E PIÙ GRANDE FEDERAZIONE ITALIANA DI QUESTO SETTORE INDUSTRIALE E SI PONE PERTANTO COME PUNTO DI RIFERIMENTO DI TALE COMPARTO STORICO DELL'INDUSTRIA "GREEN" ITALIANA E PRINCIPALE INTERLOCUTORE NEI CONFRONTI DI ISTITUZIONI, SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI SIA A LIVELLO NAZIONALE CHE INTERNAZIONALE.

UNIRIMA È PRESENTE AI PIÙ IMPORTANTI TAVOLI ISTITUZIONALI E TECNICI NAZIONALI ED EUROPEI:

- INCONTRA REGOLARMENTE LE COMMISSIONI AMBIENTE DI CAMERA E SENATO, NONCHÉ LE COMMISSIONI BILANCIO, FINANZIA, ATTRAVERSO AUDIZIONI FORMALI ED INFORMALI.
- FA PARTE DEL AL TAVOLO DI COORDINAMENTO IN MATERIA DI BARRIERE DI ACCESSO AL MERCATO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI;
- È SOCIO UNI E COMPONENTE DELLA COMMISSIONE TECNICA "CARTA";
- HA RAPPRESENTANTI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI COMIECO (CATEGORIA "RICICLATORI E/O RECUPERATORI");
- PARTECIPA CON RAPPRESENTANTI DEL SETTORE ALLA COMMISSIONE PREZZI CARTA E CARTONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO;
- HA PARTECIPATO ALLA FASE DI SPERIMENTAZIONE DEL PROTOTIPO DI FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE PER LA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI (RENTRI) DELL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI;
- HA FATTO PARTE DELLA DELEGAZIONE TRATTANTE DELL'ALLEGATO TECNICO ANCI-COMIECO ED È PRESENTE NEI GRUPPI DI LAVORO DEL CONSORZIO, IN PARTICOLARE SULL'ACCORDO NAZIONALE LA LAVORAZIONE DI CARTA E CARTONE E PER L'APPLICAZIONE DELL'ALLEGATO TECNICO CARTA;
- FA PARTE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI ECOMONDO;
- PARTECIPA DIRETTAMENTE CON PROPRI RAPPRESENTANTI A TUTTI I TAVOLI ISTITUZIONALI DI INTERESSE DEL SETTORE RECUPERO/RICICLO.
- È L'UNICA ASSOCIAZIONE ITALIANA MEMBRO DI ERPA - EUROPEAN RECOVERED PAPER ASSOCIATION, IL SETTORE RICICLO CARTA DI EURIC - EUROPEAN RECYCLING INDUSTRIES' CONFEDERATION CUI UNIRIMA ADERISCE E PARTECIPA ATTIVAMENTE ANCHE ALLA ENVIRONMENTAL REGULATORY AFFAIRS (ERA/EURIC). ATTRAVERSO TALI ASSOCIAZIONI UNIRIMA RAPPRESENTA GLI INTERESSI DEL SETTORE E NE QUALIFICA L'IMMAGINE PRESSO L'UNIONE EUROPEA E LE ALTRE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI.
- HA RAPPRESENTANTI NEL BOARD DI ERPA .
- HA RAPPRESENTANTI NEL COMITATO EUROPEO CEN TC 172/WG2 «PAPER AND BOARD FOR RECYCLING» DEL CEN E DELL'ISO.
- FA PARTE DELL' EUROPEAN PAPER RECYCLING COUNCIL- ERPC

ALLE IMPRESE ASSOCIATE UNIRIMA

- INFORMA ATTRAVERSO CIRCOLARI, DOCUMENTI, ANALISI SU AGGIORNAMENTI NORMATIVI, INIZIATIVE E DECISIONI DELLE ISTITUZIONI SIA A LIVELLO NAZIONALE CHE COMUNITARIO;
- FORNISCE ASSISTENZA SU TEMATICHE DEL SETTORE INERENTE LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI;
- PREDISPONE PARERI ED INTERVIENE IN ADIUVANDUM A SUPPORTO DELLE IMPRESE SU SPECIFICHE QUESTIONI;
- PROMUOVE E ATTIVA GRUPPI DI LAVORO TECNICI, TAVOLI DI APPROFONDIMENTO ED AGGIORNAMENTO, STUDI DI SETTORE;
- GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE AI TAVOLI ISTITUZIONALI E GRUPPI DI LAVORO PER LA FORMULAZIONE DI PROPOSTE E POSIZIONI ASSOCIATIVE IN ORDINE A PROVVEDIMENTI DI INTERESSE PER IL SETTORE;
- INVIA PUBBLICAZIONI, RAPPORTI, STUDI, RICERCHE E NOTE RISERVATE AGLI ASSOCIATI;
- ORGANIZZA E PROMUOVE CONVEGNI E SEMINARI SU TEMI DI ATTUALITÀ O INTERESSE PER I SETTORI RAPPRESENTATI.



1. INTRODUZIONE E OBIETTIVI

UNIRIMA - Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali - è un'associazione autonoma che rappresenta e tutela le imprese attive nel settore della raccolta, recupero, riciclo e commercio della carta da macero e di altri materiali recuperabili. È la principale associazione italiana di imprese di questo comparto, a livello europeo aderisce ad EuRIC -European Recycling Industries' Confederation¹ e ha propri rappresentanti nell'ERPA (European Recovered Paper Association). Le imprese aderenti ad UNIRIMA coprono circa il 90% del settore per volumi gestiti e hanno una distribuzione capillare sull'intero territorio nazionale.

Il rapporto annuale UNIRIMA 2023 delinea un settore resiliente nonostante le difficoltà del quadro internazionale. Lo scoppio della guerra in Ucraina ha causato un forte incremento dei prezzi di gas ed energia elettrica che hanno portato a diversi fermi da parte dei produttori. Al contempo, l'aumento dell'inflazione ha determinato una diminuzione dei consumi. La produzione italiana di beni in carta e cartone è di conseguenza calata, così come quella della materia prima End of Waste (la c.d. "**carta da macero**") anche se in misura minore rispetto alla prima, il tasso di riciclo rimane comunque al di sopra della media europea e del target UE al 2025.

Quello della carta da macero è un comparto storico dell'economia circolare, che conta oltre 700 **impianti di trattamento** a cui sono conferite le raccolte differenziate dei rifiuti di carta e cartone provenienti sia dai Comuni che da attività commerciali, artigianali, industriali e terziarie, per produrre una **materia prima "end of waste" conforme al DM 188/2020**. Altro tassello importante del settore è costituito dalle imprese che svolgono attività di **commercio della carta da macero**. Il fatturato complessivo di tale fondamentale comparto industriale dell'economia circolare italiana ammonta a circa 4 miliardi di euro con circa 20.000 addetti.

Obiettivo del Rapporto UNIRIMA 2023 è tracciare il quadro generale dell'andamento del comparto della carta da macero, mettendone in luce caratteristiche, tendenze in atto e possibili sviluppi futuri.

La descrizione generale del settore italiano di carta e cartone, contenuta nel Capitolo due, include i risultati conseguiti nel corso del 2022 e

¹ - EuRIC è la Confederazione europea che rappresenta a livello comunitario gli interessi delle industrie europee del riciclaggio, riunisce associazioni nazionali provenienti da più di 23 paesi europei, con 5.500 imprese per un fatturato annuo di circa 95 miliardi di euro.

lo spaccato dell'attuale situazione impiantistica sul territorio nazionale. Seguono l'analisi del mercato e delle quotazioni registrate, con il dettaglio delle tendenze che hanno influenzato maggiormente il comparto. Nel Capitolo tre sono riportati i dati sul quadro internazionale del settore con la valutazione dell'andamento di importazioni ed esportazioni in alcune delle maggiori nazioni.

Il quarto e ultimo capitolo riguarda le prospettive future del comparto italiano, partendo dall'esame dei flussi nazionali di import-export registrati negli ultimi anni, con focus sui maggiori partner commerciali del 2022 e del primo semestre 2023. Segue l'analisi dei principali driver che stanno spingendo la trasformazione il settore e del loro impatto sulle aziende del settore.

I paragrafi successivi contengono alcune valutazioni e interventi di UNIRIMA in materia di concorrenza nel settore del recupero di materia dai rifiuti cellulosici, con la disamina dei punti chiave per promuoverne lo sviluppo, oltre a una breve sintesi dei progetti previsti per il settore in ambito PNRR.

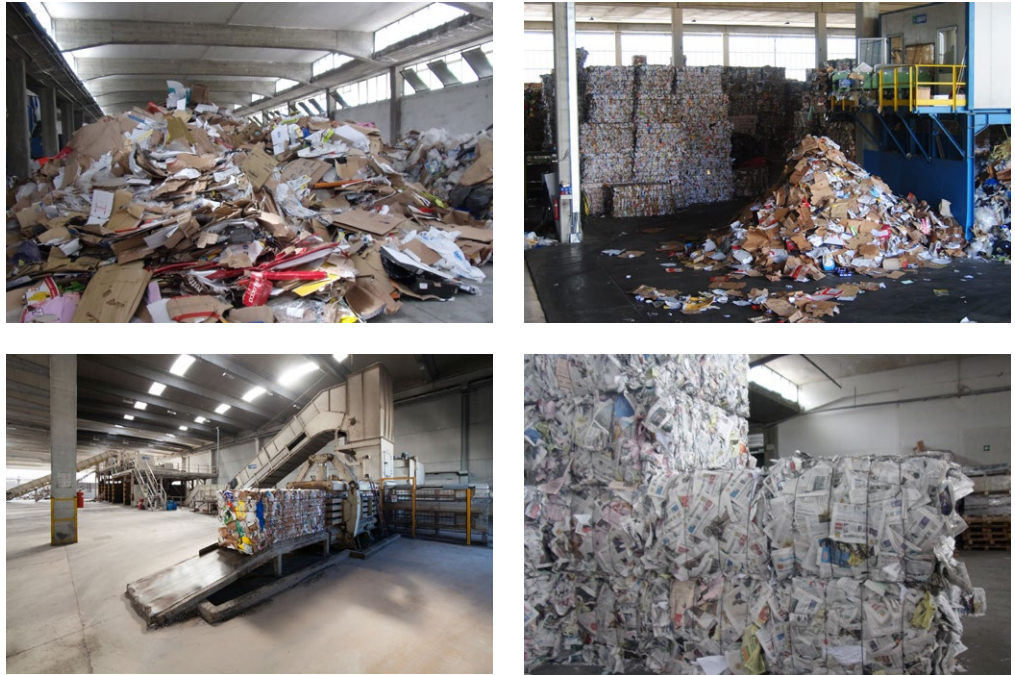


FIGURA 1: ALCUNE FASI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELLA CARTA DA MACERO (MATERIA PRIMA END OF WASTE)
Fonte: Imprese UNIRIMA



Caldeira Maceio & Soria
Soluções em Energia

2. IL SETTORE ITALIANO DELLA CARTA DA MACERO

2.1 LA STRUTTURA DEL SETTORE

La filiera italiana della carta è storicamente uno dei pilastri dell'economia circolare. La sua struttura è a ciclo chiuso, grazie al fatto che il materiale, una volta divenuto rifiuto, può essere raccolto e riciclato per essere nuovamente impiegato nella fabbricazione di nuovi prodotti finiti (figura 2).



FIGURA 2: LA STRUTTURA E IL FUNZIONAMENTO DELLA FILIERA CARTARIA ITALIANA

La raccolta dei rifiuti di carta e cartone prodotti dalle attività economiche e dai cittadini viene effettuata attraverso due canali. Uno è quello domestico, nel quale il servizio è svolto da aziende pubbliche e/o private di waste management. L'altro è il canale industriale, in cui operano invece per lo più imprese private, che svolgono in genere anche le successive operazioni di trattamento dei rifiuti.

I rifiuti cellulosici raccolti dalle aziende di waste management vengono conferiti agli **impianti delle imprese del macero (riciclo meccanico)**. Qui i rifiuti di carta e cartone sono sottoposti alle attività di trattamento finalizzate alla produzione della **carta da macero**, ossia la materia prima seconda End of Waste (di seguito, anche MPS EoW) ai sensi del **DM 188/2020**, da inviare alle cartiere o ad altre industrie che la possono utilizzare come materia prima, chiudendo così il ciclo.



IMPIANTI AUTORIZZATI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO/RICICLO PER LA PRODUZIONE DI CARTA DA MACERO (MATERIA PRIMA "END OF WASTE")



FIGURA 3: PRODUZIONE DI CARTA DA MACERO (MATERIA PRIMA END OF WASTE CONFORME AL DM 188/2020)

La produzione di carta e cartone nel 2022 è diminuita sensibilmente rispetto all'anno precedente, passando da 9,6 milioni a 8,7 milioni di tonnellate (-9,1%). Gli imballaggi segnano la contrazione più elevata (-10%), pur rimanendo la componente principale, con una quota del 57% sul totale della carta prodotta.

Nel 2022 il consumo interno di carta da macero è stato pari a 5,4 milioni di tonnellate in calo del 12,2% rispetto al 2021. I fattori alla base di questo calo sono riconducibili alle criticità del quadro internazionale connesse allo scoppio della guerra in Ucraina. I conseguenti aumenti dei prezzi del gas e dell'energia hanno infatti portato maggiori costi per le aziende produttrici con il materializzarsi di diversi fermi produttivi più o meno lunghi delle cartiere nella seconda metà del 2022, mentre l'inflazione ha limitato il potere di acquisto dei cittadini e dunque diminuito i consumi. Anche le importazioni di carta da macero da parte delle cartiere segnano infatti un calo del 19% sull'anno precedente, passando da 366.000 a 296.000 tonnellate.

Per quanto riguarda **la produzione italiana di carta da macero, nel 2022 è scesa a 6,6 milioni** con un **calo del -6%** sull'anno precedente, valore comunque inferiore rispetto ai parametri sopra citati. Ciò grazie all'apporto delle **esportazioni di macero** che salgono a 1,48 milioni di tonnellate, segnando un **+16%** rispetto al 2021. In figura 4 l'andamento dei suddetti valori.

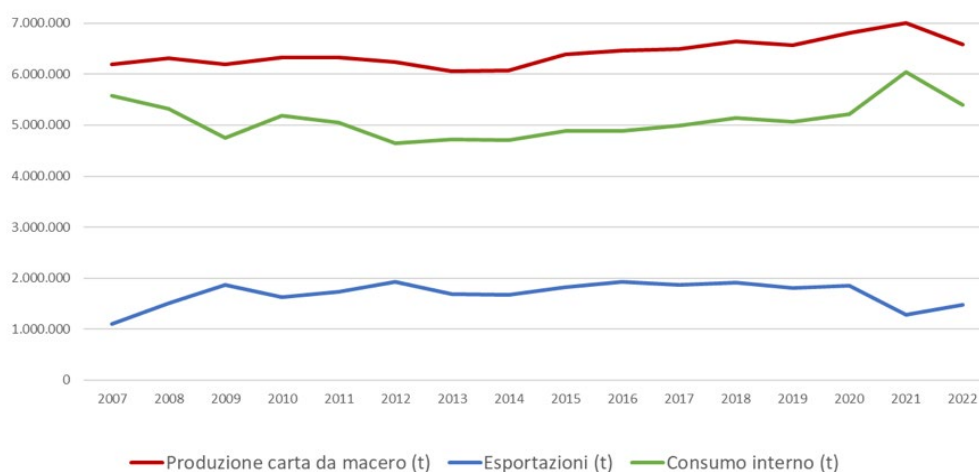
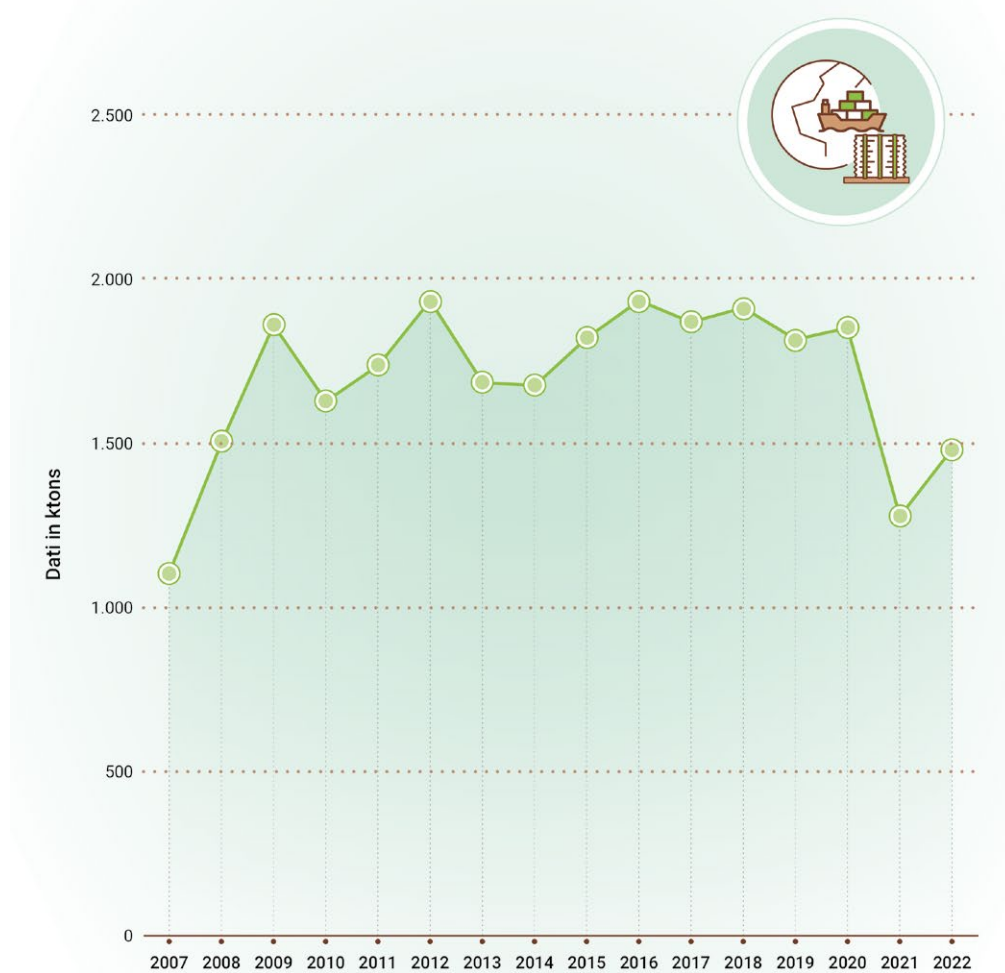


FIGURA 4: PRODUZIONE DI CARTA - CONSUMO ED ESPORTAZIONE DI CARTA DA MACERO, 1998-2022, ITALIA

Fonte: elaborazioni Unirima su dati Istat e Assocarta

Le esportazioni continuano, pertanto, a garantire uno sbocco per il surplus, strutturale, di carta da macero rispetto al fabbisogno interno del mercato italiano. La capacità degli operatori del comparto della carta da macero di trovare destinazione per tali quantitativi ha evitato un corto circuito nella filiera, permettendo al contempo l'incremento delle raccolte differenziate e contribuendo in modo sostanziale agli obiettivi di riciclo complessivi del nostro Paese.

ANDAMENTO EXPORT CARTA DA MACERO



Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat



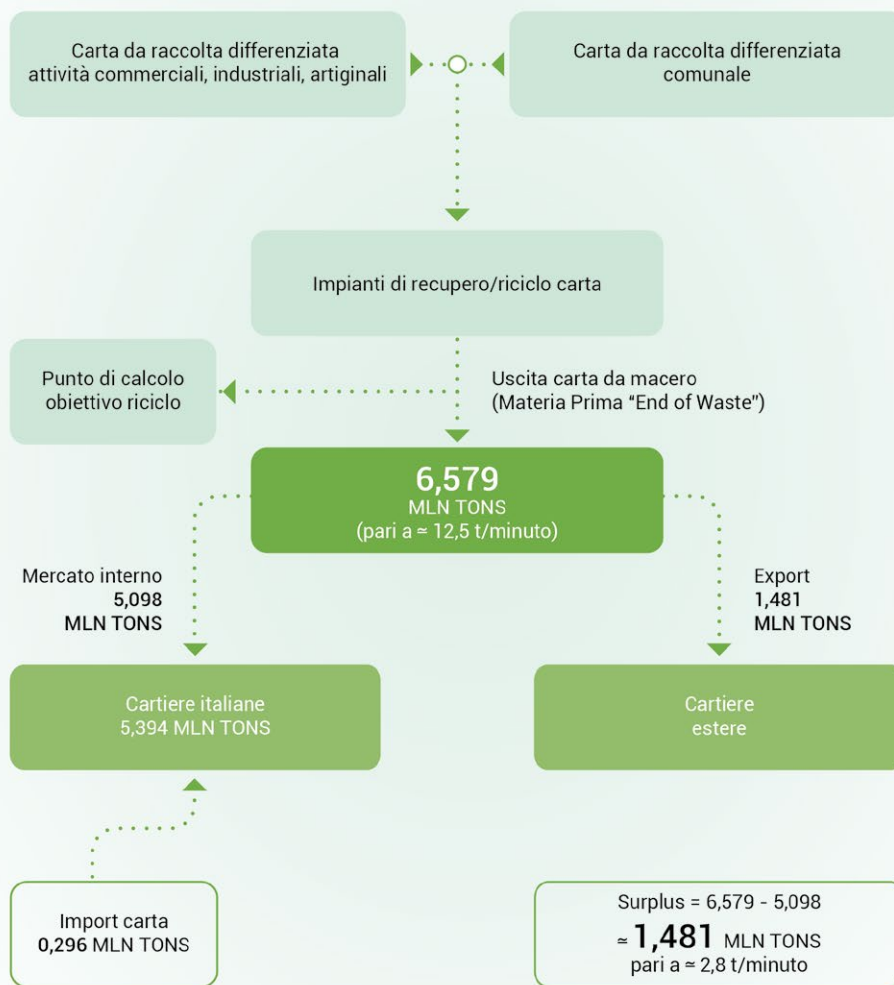
FIGURA 5: ANDAMENTO ESPORTAZIONI CARTA DA MACERO, 2007-2022, ITALIA
Fonte: elaborazioni UNIRIMA su dati Istat

Il tasso di riciclo complessivo della carta sale dal 72,8% al 75,7% nel 2022 (+2,9%). In linea con le disposizioni normative italiane ed europee, **il punto di calcolo degli obiettivi di riciclo è collocato in uscita dagli impianti di trattamento** dei rifiuti di carta e cartone dove, a seguito delle attività previste dal DM 188/2020, i rifiuti cellulosici cessano di essere tali per diventare una materia prima end of waste **“carta da macero”** (figura 6).



CICLO DELLA CARTA

Dati 2022



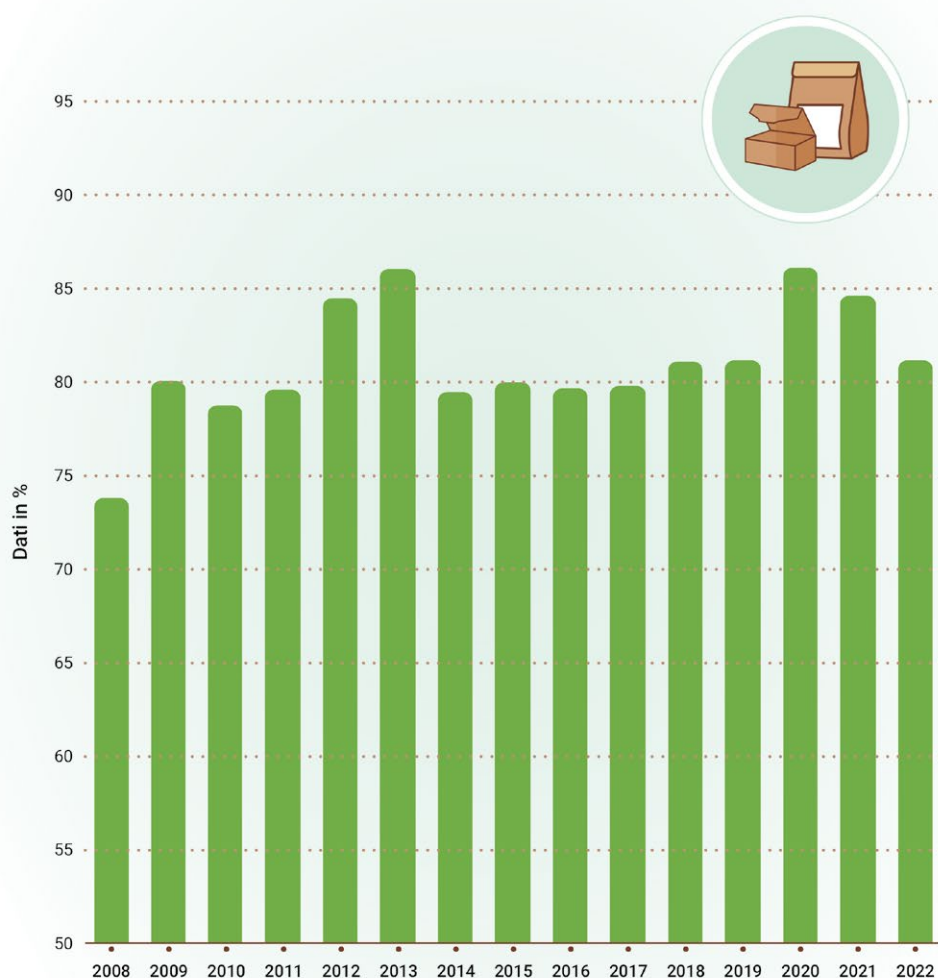
Elaborazioni UNIRIMA su fonti varie



FIGURA 6: DATI DI SINTESI ANNO 2022 (ELABORAZIONI UNIRIMA SU FONTI VARIE)

Il settore italiano della carta da macero, come dimostrato dai traguardi raggiunti, è un punto di eccellenza dell'economia circolare, **il target UE di riciclo degli imballaggi cellulosici al 2025 (75%), infatti, è già stato raggiunto e superato dal 2009 (figura 7).**

TASSO RICICLO IMBALLAGGI CELLULOSICI



Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Comieco



FIGURA 7: TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI CELLULOSICI (%), 2008-2022, ITALIA
Fonte: elaborazioni UNIRIMA su dati Comieco

Nel 2020 è stato superato anche il target dell'85% di riciclo al 2030 per gli imballaggi cellulosici. Nel 2021 e nel 2022 si è invece avuto un calo del valore di tale percentuale rispettivamente a 84,61% e 81,2% (figura 8).

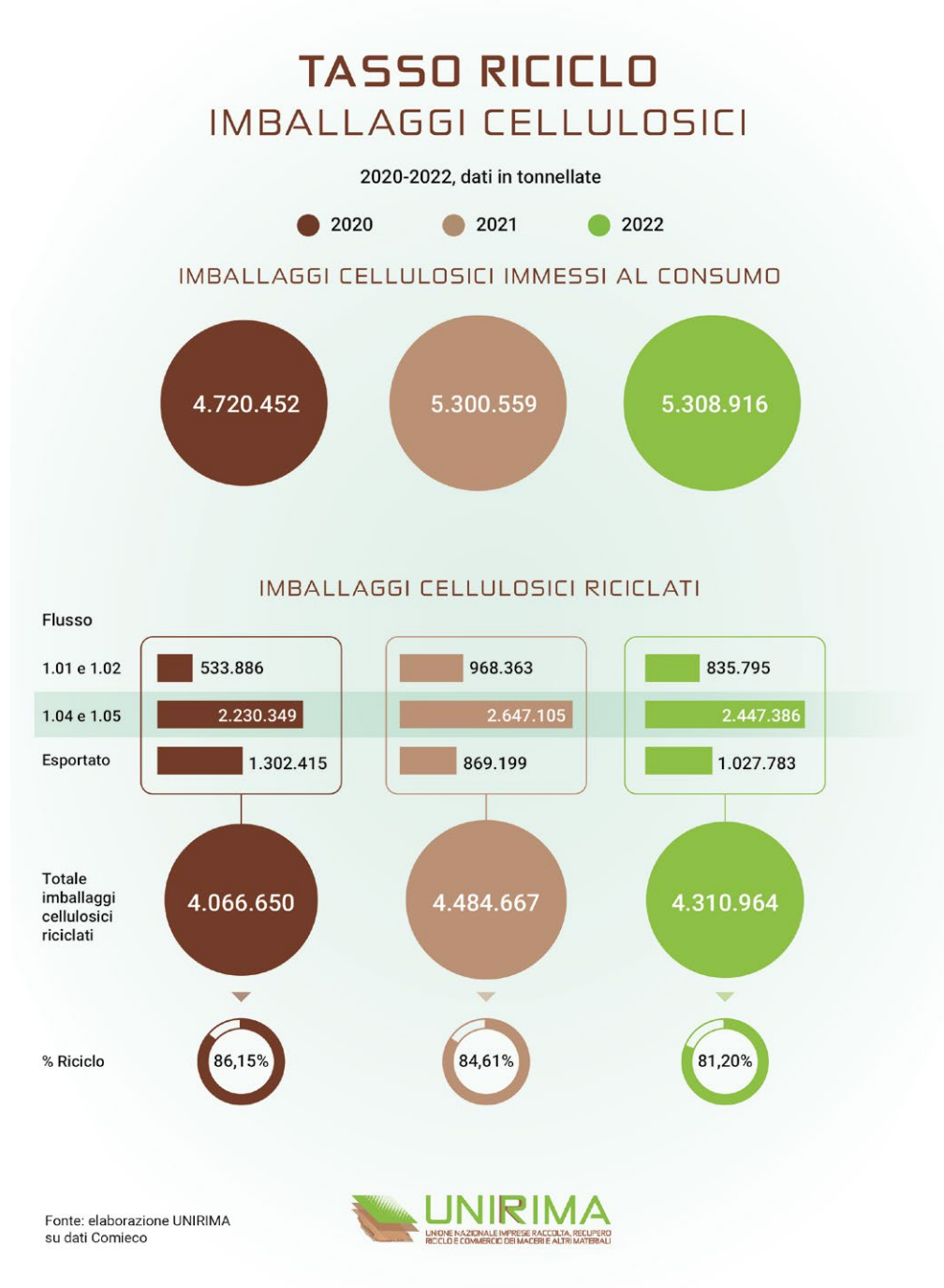


FIGURA 8: TASSO DI RICICLO IMBALLAGGI CELLULOSICI IN ITALIA 2020 - 2022
Fonte: elaborazioni UNIRIMA su dati Comieco

Il tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone conseguito dall'Italia si mantiene comunque ben al di sopra della media europea pari al 70,5% (Figura 9).

Paesi	Tasso di riciclo IMBALLAGGI CELLULOSICI 2021	Tasso di riciclo IMBALLAGGI CELLULOSICI 2022
	%	%
Francia	72,0%	72,0%**
Germania	95,9%	95,4%
Italia	84,6%	81,2%
Spagna	77,6%	79,9%
UE	71,4%	70,5%
Regno Unito	70,6%	67,0%
USA	68,0%	68,0%
Cina	46,5%*	53,1%

*Dati 2020

**Dati 2021

FIGURA 9: TASSO DI RICICLO IMBALLAGGI CELLULOSICI NEL 2021 E 2022 (UE ED ALTRI PAESI EXTRA UE)
Fonte: elaborazione Althesys su fonti varie

Per quanto riguarda la raccolta differenziata comunale (RD), i rifiuti di carta e cartone sono circa il 19% della RD totale, la frazione maggiore dopo l'organico². Nel 2022 la raccolta differenziata complessiva di carta e cartone ha raggiunto 3,7 milioni di tonnellate, in aumento del 2% sull'anno precedente, corrispondenti ad una raccolta pro-capite di 61,7 chilogrammi per abitante (figura 10).

Raccolta differenziata comunale di carta e cartone							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023 (stima)
Totale RD (t/anno)	3.276.900	3.418.400	3.523.700	3.508.540	3.613.000	3.700.000	3.665.000
Pro-capite (Kg/ab*anno)	54,2	56,63	58,5	59,21	61,3	62,87	62,28
In convenzione Comieco	1.480.900	1.441.792	2.038.423	2.432.191	2.515.875	1.996.912	2.400.000
Gestito Comieco su totale RD =	45,2%	42,2%	57,8%	69,6%	69,8%	53,9%	65,5%
FMS (frazioni merceologiche similari) =	437.469	447.141	767.088	982.210	950.309	689.567	
Imballaggi =	1.043.431	994.651	1.271.335	1.449.981	1.565.566	1.307.345	

FIGURA 10: DATI RACCOLTA DIFFERENZIATA COMUALE DI CARTA E CARTONE E GESTITO COMIECO, 2017-2022
Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Ispra e Comieco

Nel 2022 poco meno di due milioni di tonnellate di rifiuti cellulosici, circa il 55% del totale della RD, sono stati gestiti in convenzione da Comieco, segnando un calo del 21% rispetto al 2021. Per il 2023 si stima un incremento delle raccolta differenziata comunale e, secondo le stime previsionali di Comieco, aumenterà di circa il 20% anche la raccolta gestita dal Consorzio, che dovrebbe attestarsi sulle 2,4 milioni di tonnellate³.

2.2 L'IMPIANTISTICA

In Europa, anche in conseguenza del difficile scenario macroeconomico, il progressivo calo del numero di cartiere ha subito un'accelerazione. Se tra 2020 e 2021, infatti, la variazione negativa era dello 0,9%, nel periodo 2021-2022 passa al 2,6%. In ogni caso, si tratta di un fenomeno che già da diversi anni caratterizza il comparto, che, nell'arco di oltre un decennio (2010-2022), ha visto una riduzione del numero di cartiere del 13,4%. Allo stesso tempo, anche se in misura più ridotta, scende anche la presenza delle imprese del riciclo meccanico, con una contrazione del -1,6% rispetto al 2021 e una di -8,8% nel periodo 2010-2022⁴.

In generale, la filiera cartaria può essere suddivisa in quattro segmenti: la produzione della carta effettuata dalle cartiere, la sua trasformazione da parte dell'industria grafica e cartotecnica, la raccolta dei rifiuti cartacei da parte delle imprese di waste management (WM) e le successive fasi di trattamento finalizzato alla **produzione di materia prima EoW "carta da macero"**. Ogni segmento ha caratteristiche diverse, così come le aziende che vi operano.

In totale, le cartiere italiane che producono bobine di carta sono 153, di queste 57 lavorano carta da macero (in 7 regioni non ci sono cartiere). Si tratta di aziende che hanno per lo più medie e grandi dimensioni con forte presenza sul mercato internazionale. Nel 2022 si è avuta la riconversione da produzione di carta grafica a carta di imballaggio di tre cartiere, per una capacità aggregata totale di circa 1,2 milioni di tonnellate annue⁵.

Le circa 2.400 imprese dell'industria grafica e cartotecnica (trasformatori) hanno dimensioni medio-piccole e sono tipicamente a conduzione familiare.

Nella fase di raccolta dei rifiuti di carta e cartone, le imprese di waste management sono sia pubbliche che private nel canale domestico, mentre sono in prevalenza private in quello industriale e commerciale. Il settore della raccolta dei rifiuti urbani è ancora piuttosto frammentato, con le maggiori 113 aziende che vedevano un valore della produzione medio intorno a 85,5 milioni di euro, rispetto ad un VP aggregato totale di 9,66 miliardi di euro, nel 2021.

Nel settore della produzione di carta da macero, l'Italia può contare su una **adeguata rete impiantistica consolidata da decenni, avente una capacità autorizzata degli impianti di trattamento ben superiore alle quantità raccolte di carta e cartone** e più che sufficiente anche rispetto a futuri incrementi. In tale comparto, le maggiori 108 imprese segnano un VP medio di 25,8 milioni di euro e un VP aggregato di 2,83 miliardi di euro⁶.

4 - Cepi, *Key statistics 2022. European pulp & paper industry*, Bruxelles, 2023.

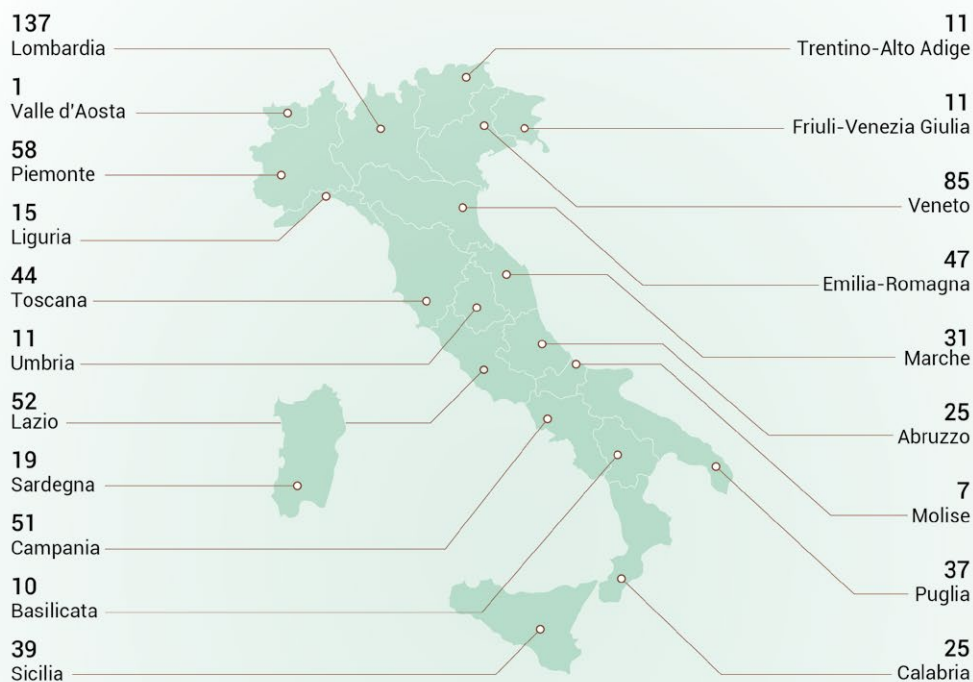
5 - Comieco, *28° Rapporto Annuale. Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone. Dati 2022*, Milano, 2023.

6 - Althesys, *WAS Annual Report 2022. La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR*, Milano, 2022.

I rifiuti di carta e cartone, provenienti sia dalla raccolta comunale che dalle attività produttive, **sono infatti conferiti a ben 716 impianti di trattamento** (figura 11) **sparsi capillarmente sull'intero territorio nazionale**, con un valore molto simile del rapporto tra il numero degli abitanti e quello degli impianti tra le diverse aree geografiche del Paese (Nord, Centro e Sud).



LOCALIZZAZIONE IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI CARTA E CARTONE



Area geografica	Popolazione	Impianti	Ab/N° Impianti
Nord	27.349.747	365	74.931
Centro	11.693.240	138	84.734
Sud	19.807.730	213	92.994
TOTALE	58.850.717	716	

Fonte: elaborazioni UNIRIMA su dati imprese associate, ISPRA e Istat



FIGURA 11: LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DI CARTA E CARTONE PER LA PRODUZIONE DI MATERIA PRIMA END OF WASTE "CARTA DA MACERO"
Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati imprese associate, ISPRA e Istat

Gli impianti che ricevono anche rifiuti di carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata comunale sono 344 ed hanno distanza media di soli 16,7 km dai bacini di raccolta⁷, dato che conferma la capillarità della rete impiantistica.

La distribuzione diffusa degli **impianti di trattamento dei rifiuti di carta e cartone** sull'intero territorio nazionale, insieme alla vicinanza ai luoghi di produzione dei rifiuti e alla flessibilità, rendono di tale **comparto industriale caratterizzato da piccole e medie imprese a conduzione familiare** un anello fondamentale dell'industria green italiana che ha permesso al nostro Paese di raggiungere e superare con diversi anni di anticipo, il primo target di riciclo degli imballaggi cellulosici fissato dall'Europa.

2.3. L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Nell'ultimo triennio, diversi fattori hanno influenzato le quotazioni della carta da macero, che hanno visto un andamento particolarmente altalenante e poco prevedibile. Dagli impatti dell'emergenza sanitaria, a problematiche nei trasporti internazionali (per il momento rientrate), all'aumento dei prezzi dell'energia a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, per citarne i principali.

A ciò si unisce l'effetto sulle quotazioni di carta da macero connesso al processo di conversione dell'industria cartaria, in particolare quella europea, dalla produzione di carta grafica a quella di imballaggi cellulosici, per effetto della sostituzione degli imballaggi in plastica, del maggiore ricorso all'e-commerce e della diffusione del delivery.

2.3.1 LE QUOTAZIONI DI CARTA DA MACERO

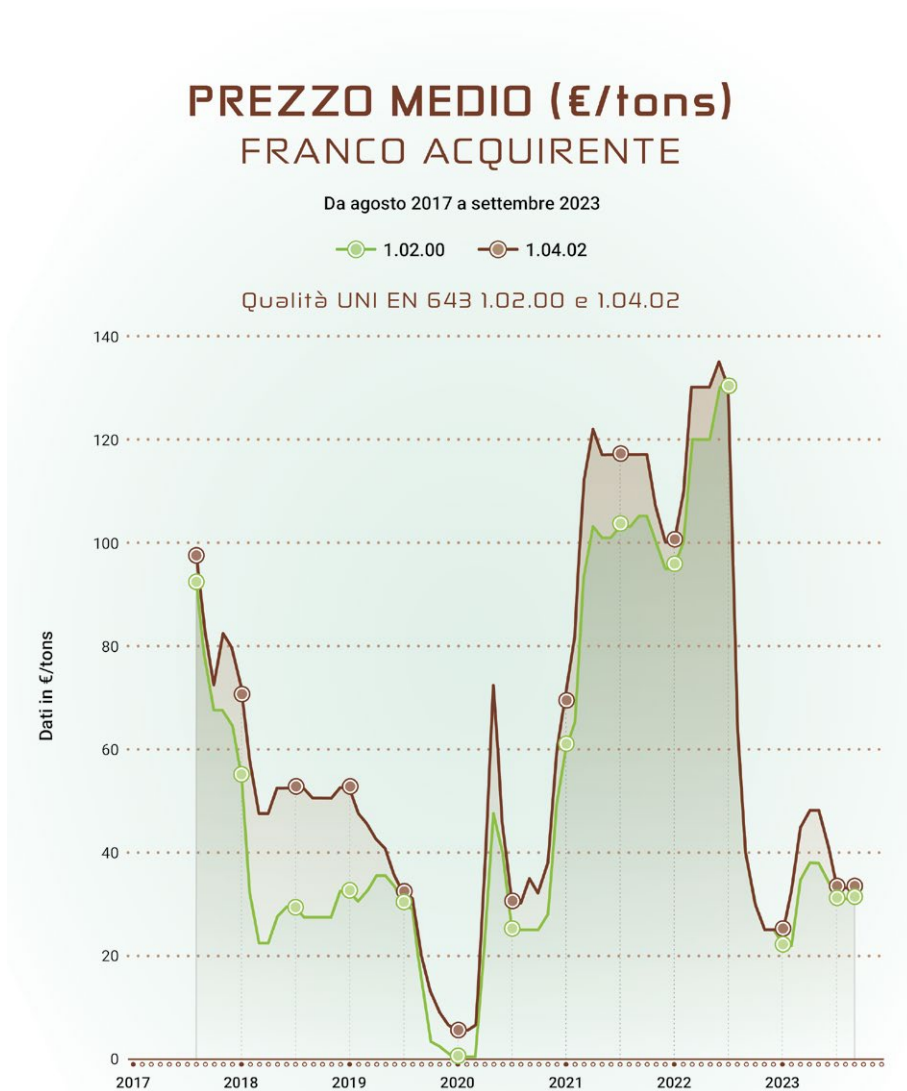
Nel 2020 i diversi lockdown hanno determinato un calo della raccolta differenziata a fronte di un incremento della domanda di macero. Ciò ha portato ad un primo aumento dei prezzi, che si sono poi stabilizzati nei mesi successivi.

La ripresa economica tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 ha generato un nuovo aumento della domanda, con le quotazioni che hanno visto una forte crescita. Tra **aprile 2021 e luglio 2022** i prezzi medi per le qualità 1.02.00 e 1.04.02 hanno avuto valori medi superiori a 100 €/ton (rispettivamente 108 €/ton e di 118 €/ton). Tra giugno e luglio 2022 si sono registrate i prezzi più alti di sempre.

Da agosto 2022, a seguito del fermo/rallentamento dell'attività delle cartiere causato dall'aumento dei prezzi dell'energia, si è avuto **un crollo delle quotazioni**, scese a 40 €/ton per entrambe le suddette qualità. In particolare, a settembre 2022 c'è stato un crollo del -69% rispetto

alle quotazioni di luglio. Tale trend negativo si è protratto fino a **gennaio 2023**, facendo registrare il prezzo minimo sia per qualità 1.02.00 (22,00 €/ton) che per la qualità 1.04.02 (25,00 €/ton).

Nei mesi successivi del 2023, i prezzi di tali qualità di macero hanno subito variazioni altalenanti, prima un rialzo fino a maggio e un nuovo calo in giugno, per poi stabilizzarsi da luglio 2023 a **settembre 2023** con prezzi medi pari a 31 €/ton per la qualità 1.02.00 e a 33 €/ton per la qualità 1.04.02⁸ (figura 12).



Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati CCI AA Milano



FIGURA 12: ANDAMENTO PREZZO MEDIO (€/ton) FRANCO ACQUIRENTE DEL CARTONE QUALITÀ UNI EN 643 1.02.00 E 1.04.02 DA AGOSTO 2017 A SETTEMBRE 2023
Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati CCI AA Milano

L'andamento delle **aste Comieco** nel periodo riflette l'andamento dei prezzi appena descritti, anche se i valori massimi raggiunti sono superiori a quelli della CCIAA per lo stesso periodo, toccando con **l'asta di maggio 2022** un picco di 193,26 €/ton per le MPS EoW 1.02 e uno di 208,91 €/ton per le MPS EoW 1.04-1.05, cioè **i prezzi più alti raggiunti per un'asta**.

Dopo tali picchi, i prezzi di aggiudicazione della successiva asta di settembre 2022 sono crollati segnando rispettivamente 11,67 €/ton e 34,21 €/ton.

Dalle aste di dicembre 2022 in poi, i prezzi di aggiudicazioni delle MPS sono risaliti fino a raggiungere, **nell'ultima asta di settembre 2023**, il prezzo medio di 59,13 €/ton per la qualità 1.02.00 e di 83,21 €/ton per la qualità 1.04.02 (figura 13).

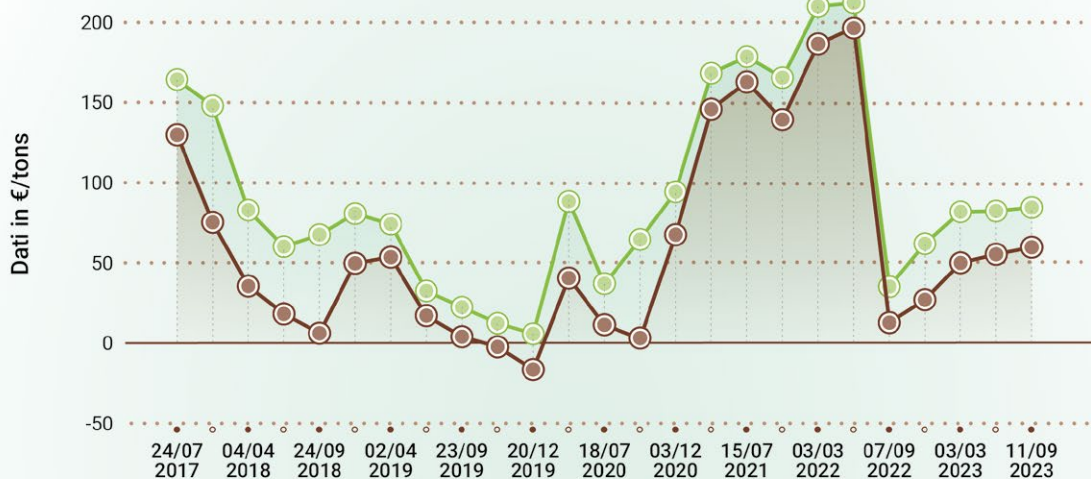


PREZZO MEDIO (€/tons) ASTE COMIECO

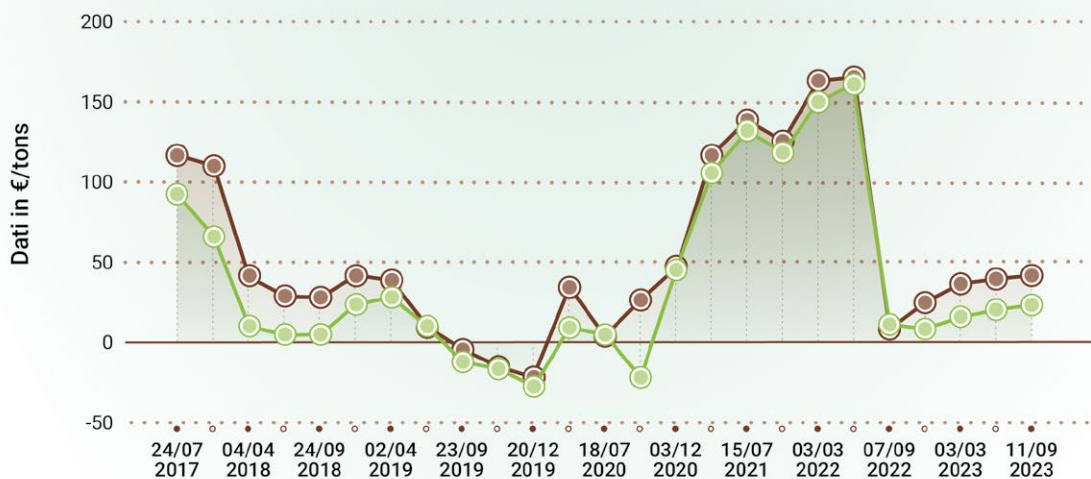
Da luglio 2017 a settembre 2023

1.02.00 1.04.02

MPS 1.02 E 1.04-1.05



SFUSO CER 20.01.01 E 15.01.01



Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Aste Comieco



FIGURA 13: ANDAMENTO PREZZI MEDI ASTE COMIECO MPS 1.02 E 1.04-1.05, SFUSO CER 20.01.01 E 15.01.01 (LUGLIO 2017 - SETTEMBRE 2023)
Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati Aste Comieco

Gli aggiudicatari delle aste Comieco continuano ad essere per la maggior parte le cartiere. Per le MPS EoW 1.02.00, la loro quota di aggiudicazione è infatti del 61%, mentre per le MPS EoW 1.04 e 1.05 è ancora superiore, attestandosi sull'80% del totale⁹ (Figura 14).

Le cartiere che partecipano alle aste sono le stesse che ricevono la carta da macero da Comieco in virtù del cosiddetto "contratto di cessione in amministrazione", mediante cui Comieco cede alle cartiere il materiale in base alle quotazioni mensili della Camera di Commercio di Milano e riconosce un corrispettivo alle cartiere per l'impegno al ritiro del materiale.

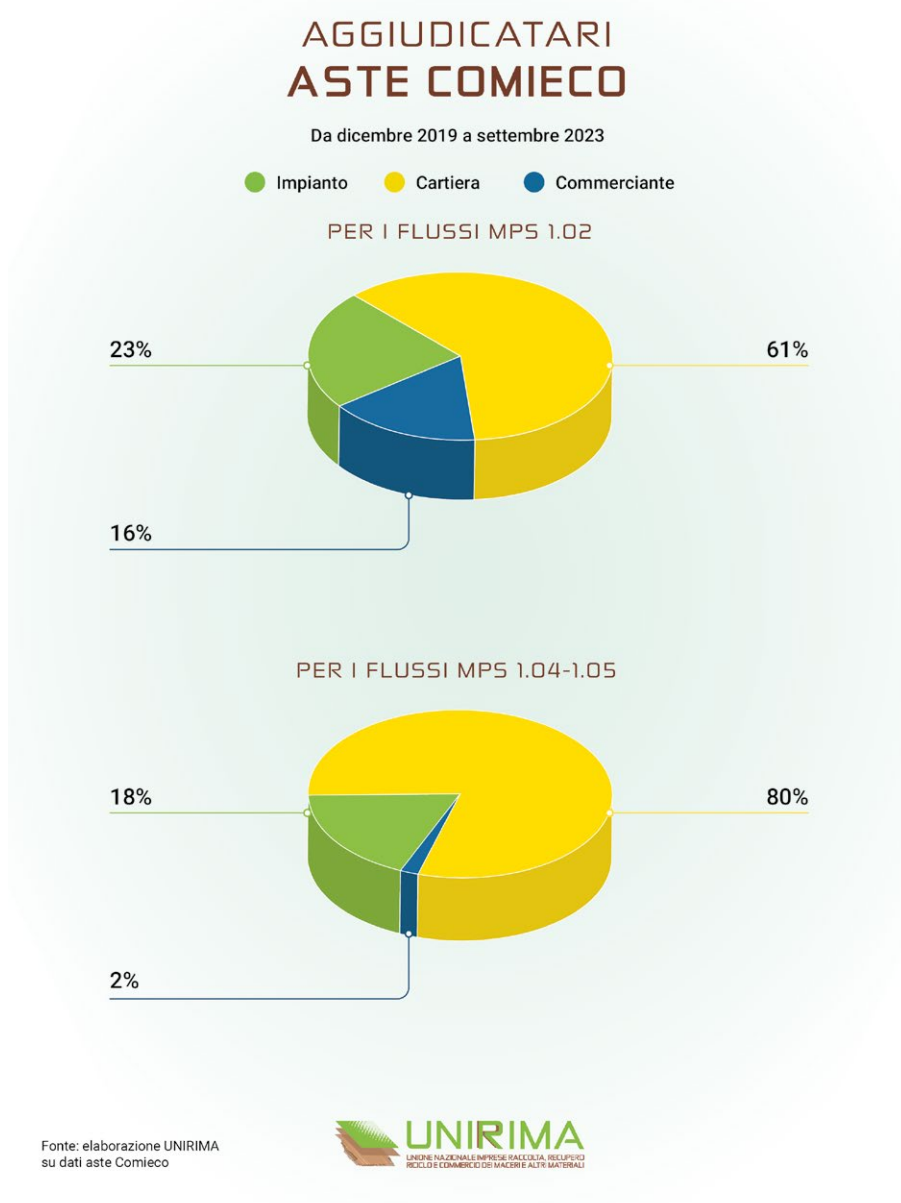


FIGURA 14: AGGIUDICATARI ASTE COMIECO PER I FLUSSI MPS 1.02 E MPS 1.04-1.05, DA DICEMBRE 2019 A SETTEMBRE 2023
Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati Aste Comieco

9 - Nel caso di asta MPS, il materiale messo all'asta è costituito da Materie Prime Secondarie di classificazione 1.02.00 (provenienza raccolta differenziata comunale "congiunta") oppure 1.04-1.05 (provenienza raccolta differenziata comunale "selettiva").

Il dettaglio degli aggiudicatari delle aste nel periodo tra dicembre 2019 e settembre 2023 è riportato in figura 15. **Per le MPS EoW 1.04 e 1.05, una sola cartiera si è aggiudicata poco meno del 34% dei quantitativi.**

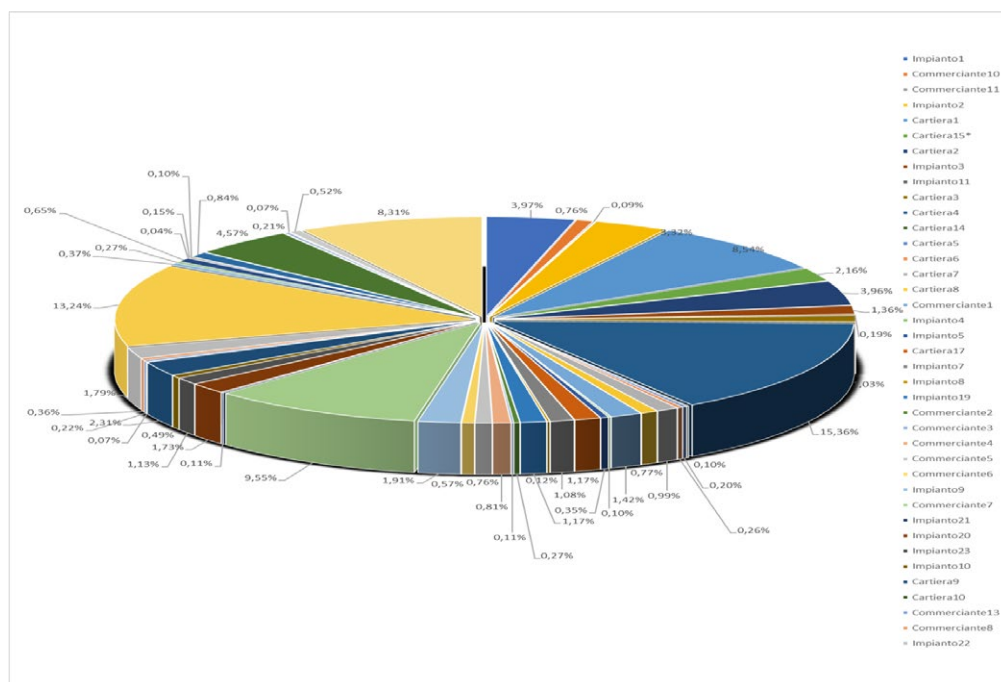
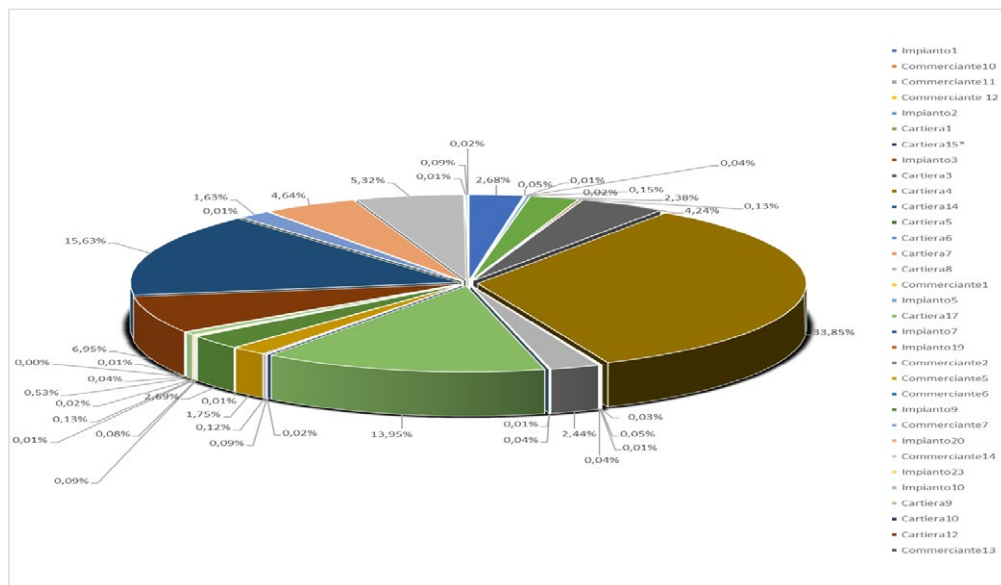


FIGURA 15: DETTAGLIO AGGIUDICATARI ASTE COMIECO PER I FLUSSI MPS 1.02 E MPS 1.04-1.05, DA DICEMBRE 2019 A SETTEMBRE 2023
Fonte: Elaborazioni UNIRIMA su dati Aste Comieco

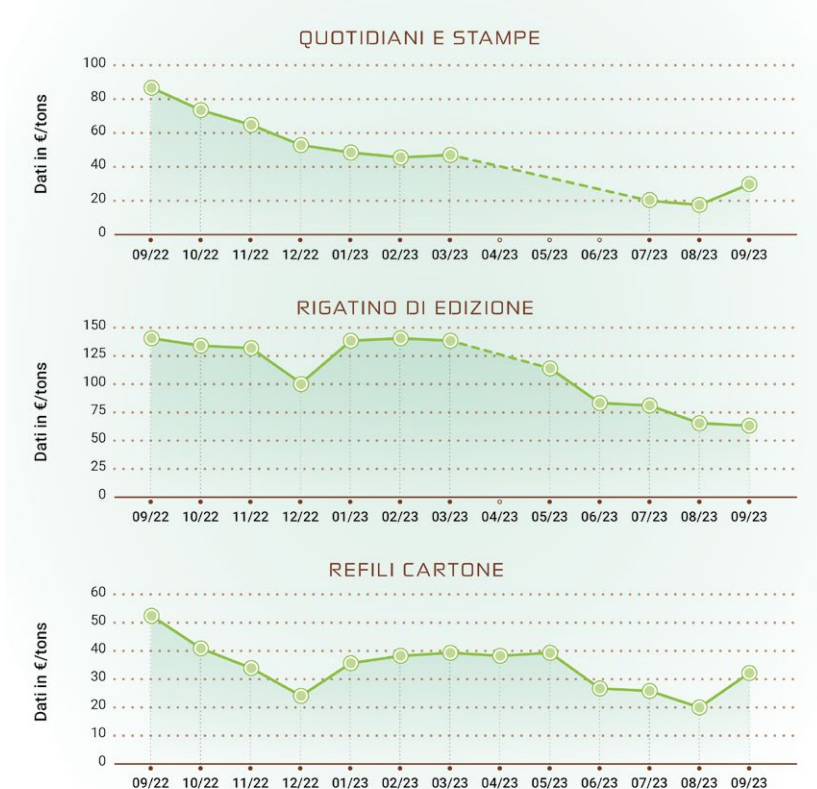
2.3.2 LE QUOTAZIONI DI CARTA DA MACERO PER LA PRODUZIONE DI CARTA GRAFICA

Come riportato nei precedenti paragrafi, negli ultimi anni diverse cartiere hanno attuato una riconversione della propria produzione da carte grafiche a imballaggi cellullosici per effetto del maggior ricorso all'e-commerce e al delivery da parte dei consumatori. Il settore dell'editoria ha invece registrato un calo nella produzione, con una conseguente diminuzione della raccolta dei rifiuti cartacei prodotti da tale comparto.

I grafici seguenti riportano l'andamento dei **prezzi medi franco impianto di trattamento rifiuti**¹⁰, delle tre seguenti tipologie di carta: **quotidiani e stampe, rigatino di edizione e refili cartone. Si tratta di rifiuti cartacei prodotti da attività economiche** che vengono raccolti, avviati a riciclo e commercializzati da imprese private.

PREZZO MEDIO (€/tons) FRANCO IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI

Da settembre 2022 a settembre 2023



Fonte: elaborazione UNIRIMA su rilevazioni Cell-Data International



FIGURA 16: PREZZI "QUOTIDIANI E STAMPE", "RIGATINO DI EDIZIONE" E "REFILI CARTONE" FRANCO IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI - SETTEMBRE 2022 - SETTEMBRE 2023 (€/tons)
Fonte: elaborazione UNIRIMA su rilevazioni Cell-Data International

Il 2023 è stata caratterizzato da una discesa dei prezzi delle tre sud-dette tipologie di rifiuti cartacei e il confronto fra i prezzi di settembre 2023 e quelli di settembre 2022 evidenzia quanto segue:

- quotidiani e le stampe: -65%,
- rigatino di edizione: -55%,
- refili cartone: -38%.

Il listino di settembre segna comunque una **prima inversione** rispetto alle quotazioni dei mesi precedenti.

2.3.3 IL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

Dopo il picco di 55 €/ton raggiunto nel 2020 il **Contributo Ambientale Conai (CAC)**¹¹ "base" per gli imballaggi in carta e cartone è progressivamente diminuito grazie all'aumento dei valori di mercato della carta da macero. Si è infatti passati a 25 €/ton a luglio 2021 per poi scendere a 10 €/ton a gennaio 2022, fino ad arrivare a 5 €/ton a luglio 2022.

Il contributo è rimasto invariato per buona parte del 2023 ma **dal primo ottobre 2023**, a causa anche della riduzione dei ricavi dalla vendita di carta da macero, **il CAC per gli imballaggi cellulosici aumenterà significativamente passando da 5,00 a 35,00 €/ton.**

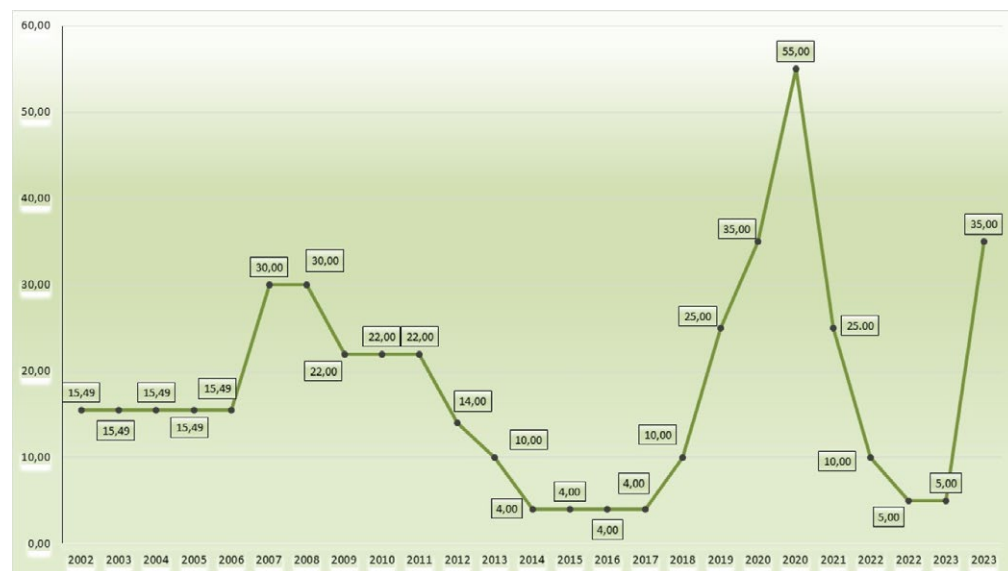


FIGURA 17: ANDAMENTO CAC IMBALLAGGI IN CARTA TRA 2002 E 2023 (€/ton)
Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati CONAI

¹¹ - Da sito Conai: "Il Contributo Ambientale Conai rappresenta la forma di finanziamento attraverso cui Conai ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per gli oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 152/06, vengono ripartiti "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale".



3. IL QUADRO INTERNAZIONALE

Il 2022 è stato un anno sfidante per il settore cartario globale e per il comparto della carta da macero. Agli impatti dovuti ai rincari dell'energia si sono sommati quelli legati al rallentamento delle maggiori economie mondiali. A ciò si aggiungono ulteriori complicazioni causate da barriere non tecnologiche, come quelle derivanti da norme europee. In particolare, desta preoccupazione la proposta di revisione del Regolamento europeo relativo alle spedizioni di rifiuti, che potrebbe causare un freno all'export di maceri con inevitabili conseguenze negative sul settore italiano della raccolta e riciclo della carta.

3.1. LA PRODUZIONE MONDIALE

La produzione mondiale di carta e cartone si attesta ogni anno intorno a 423 milioni di tonnellate (figura 18). L'Asia produce circa il 48% del totale, mentre l'Unione Europea il 20%.

Paesi	Produzione cartaria TOTALE (ton)			Δ 2022-2021 (%)
	2020	2021	2022	
Francia	6.900.000	7.361.900	7.091.800	-4%
Germania	21.353.000	23.124.000	21.632.000	-6%
Italia	8.550.308	9.618.870	8.695.986	-10%
Spagna	6.270.000	6.658.900	6.354.000	-5%
UE	85.208.000	90.531.000	85.024.000	-6%
Regno Unito	3.630.000	3.640.000	3.460.000	-5%
USA	75.000.000	74.800.000	72.331.600	-3%
Cina	127.000.000	136.000.000	124.250.000	-9%
Mondo	401.000.000	423.400.000	423.400.000*	-

*Dati 2021

FIGURA 18: LA PRODUZIONE CARTARIA MONDIALE E DI ALCUNI PAESI NEL 2022 ¹²
Fonte: elaborazione Althesys su fonti varie

Nel 2022 la produzione di carta e cartone dell'UE è stata di poco più di 85 milioni di tonnellate¹³, in calo del 6% sull'anno precedente. La metà dell'intera produzione cartaria si deve a quattro Paesi: Germania (25%), Italia (10%), Francia (8%) e Spagna (7%).

La produzione complessiva di carta da macero in Europa nel 2022 è stata pari a 52,6 milioni di tonnellate di cui 7,2 milioni sono stati esportati. L'utilizzo europeo di carta da macero è stato pari nel 2022 a 47,5

¹² - Eventuali differenze rispetto agli anni passati sono dovute all'aggiornamento dei dati.
¹³ - Dati fonte CEPI.

Il 59% dei quantitativi importati dall'India nel 2022 si deve a sole tre nazioni, ossia Stati Uniti (38%), Regno Unito (14%) e Emirati Arabi Uniti (7%). Seguono il Canada (6%) e l'Italia (4%). I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati ancora dagli impatti del divieto di esportazione, emesso nell'ottobre 2021 e poi ritirato nell'aprile 2022, dall'UE. Come citato nella precedente edizione del Rapporto, la restrizione alle esportazioni in India, ha influenzato negativamente i prezzi della carta da macero sul mercato indiano, che hanno raggiunto anche i 325-330 dollari a tonnellata nel periodo in cui il divieto è stato in vigore, per poi scendere al di sotto dei 15 dollari a tonnellata a seguito del suo ritiro¹⁵.

Le importazioni di macero dell'**Indonesia** vedono una frenata rispetto all'anno precedente (Figura 22), con un calo dell'11% in termini di quantitativi e uno del 12% sul valore. Nel 2022, l'import si attesta così su 3,1 milioni di tonnellate per 816,8 milioni di dollari statunitensi.

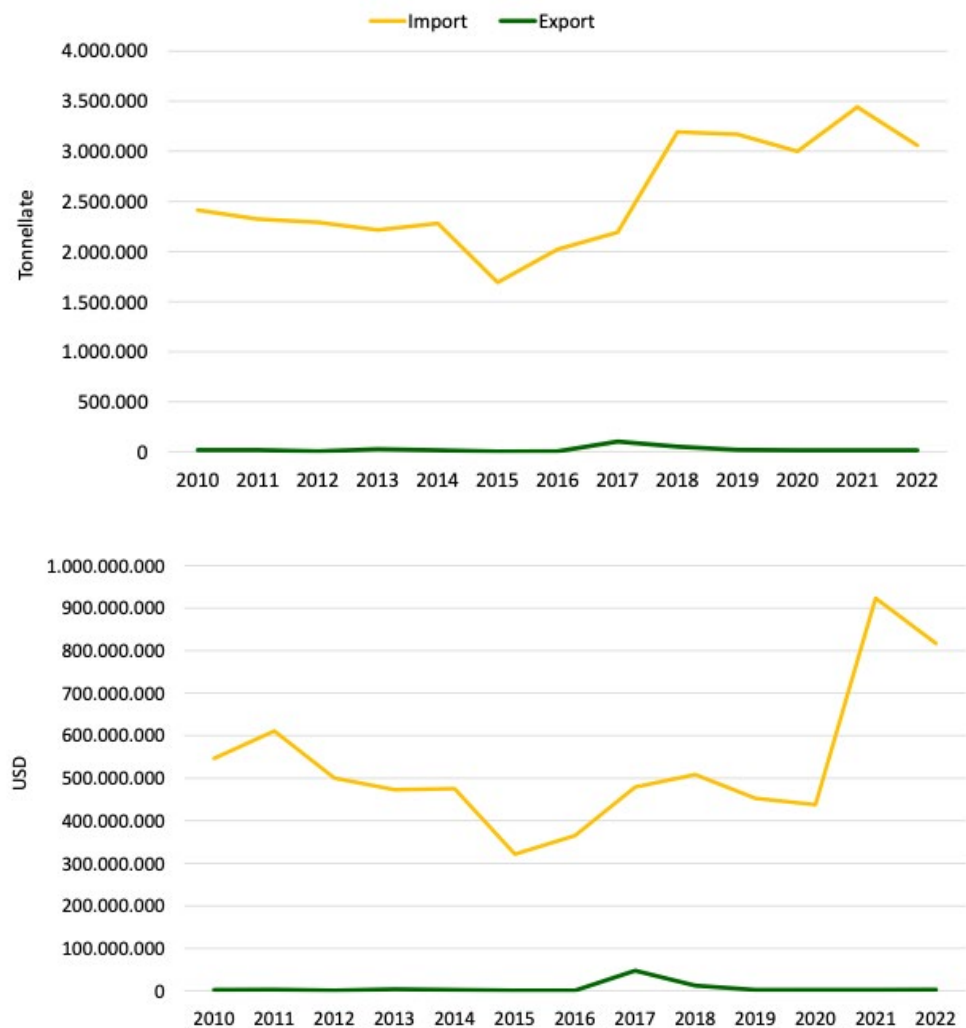


FIGURA 20: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, 2010-2022, INDONESIA
 Fonte: UN Comtrade, ITC e stime Althesys

¹⁵ - Subramani Ra Mancombu, *EU lifts ban on export of waste paper*, The Hindu Business Line, 5 aprile 2022.

La maggior parte dei quantitativi, circa il 20%, proviene dall’Australia, il 14% dagli Stati Uniti e, a pari merito con il 10%, da UK e Italia. Dopo un periodo di incertezza, come visto nel Rapporto 2022, è stato introdotto, a partire da settembre 2021, un limite del 2% sulla presenza di impurità nelle importazioni, meno stringente di quello inizialmente previsto ¹⁶.

Le importazioni della **Cina** si assestano intorno alle 573.000 tonnellate nel 2022 (Figura 21). Nonostante l’entrata in vigore di ulteriori divieti all’import di rifiuti solidi, tra cui i maceri ¹⁷, è un valore in crescita del 20% rispetto all’anno precedente. Il dato, tuttavia, è ben lontano dalle circa 30 milioni di tonnellate del 2012-2013 e più vicino ai dati registrati tra 1992 e 1994.

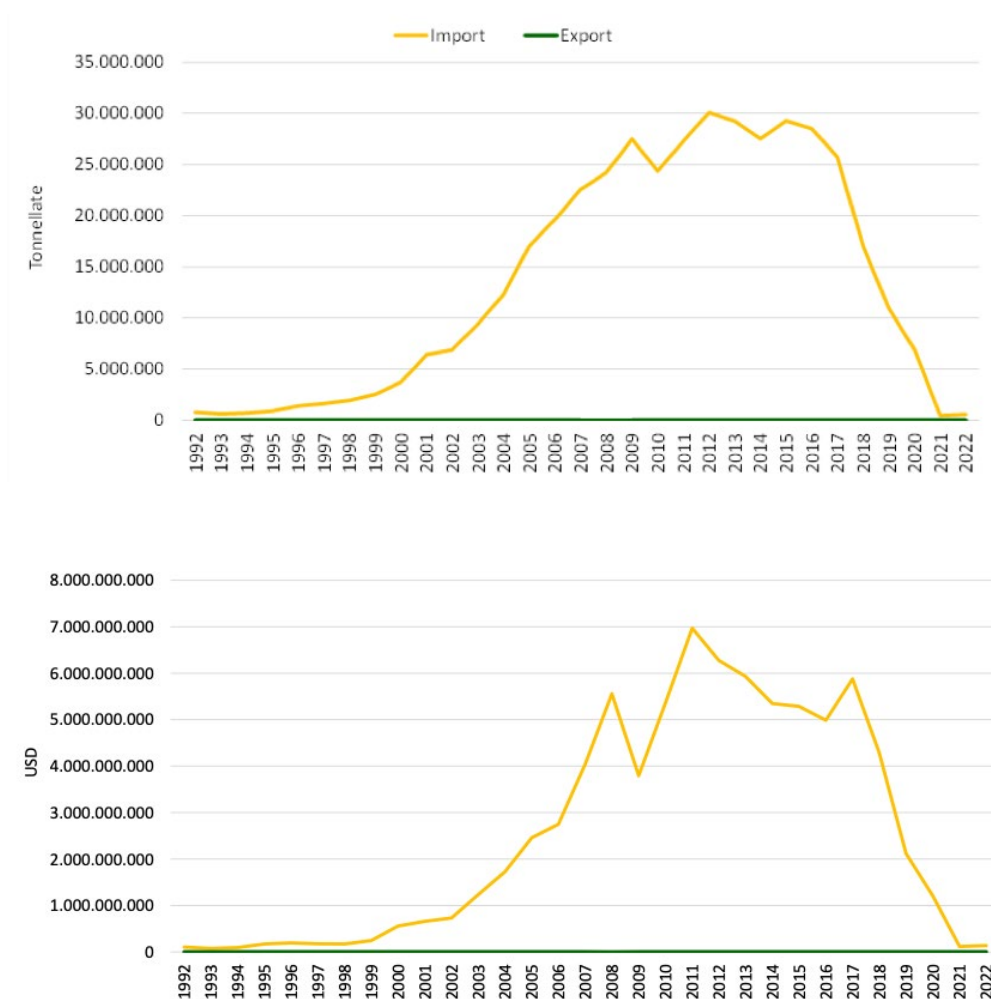


FIGURA 21: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 1992-2022, CINA
Fonte: UN Comtrade, ITC e stime Althesys

¹⁶ - Smalley M., *L'Indonesia afferma la regola delle impurità importate da rottami*, Recycling Today, 21 luglio 2021 e Williams C., *Indonesia to allow waste imports with 2% contamination limit*, MRW, 19 luglio 2021.
¹⁷ - Global Trade, *China's Recent Ban on Solid Waste Imports to Shift Global Recovered Paper Market*, articolo del 5 luglio 2021.

I maggiori esportatori globali di maceri, gli **Stati Uniti**, hanno segnato un calo dell'export a partire dal 2017, con l'entrata in vigore delle politiche cinesi, attenuatasi solo nel 2021 in concomitanza con la ripresa post pandemica (Figura 22). I principali partner commerciali restano l'India, che nel 2022 è stata la destinazione del 24% dei quantitativi complessivamente esportati, seguita dal Messico (16%), dalla Thailandia (12%) e dal Vietnam (11%).

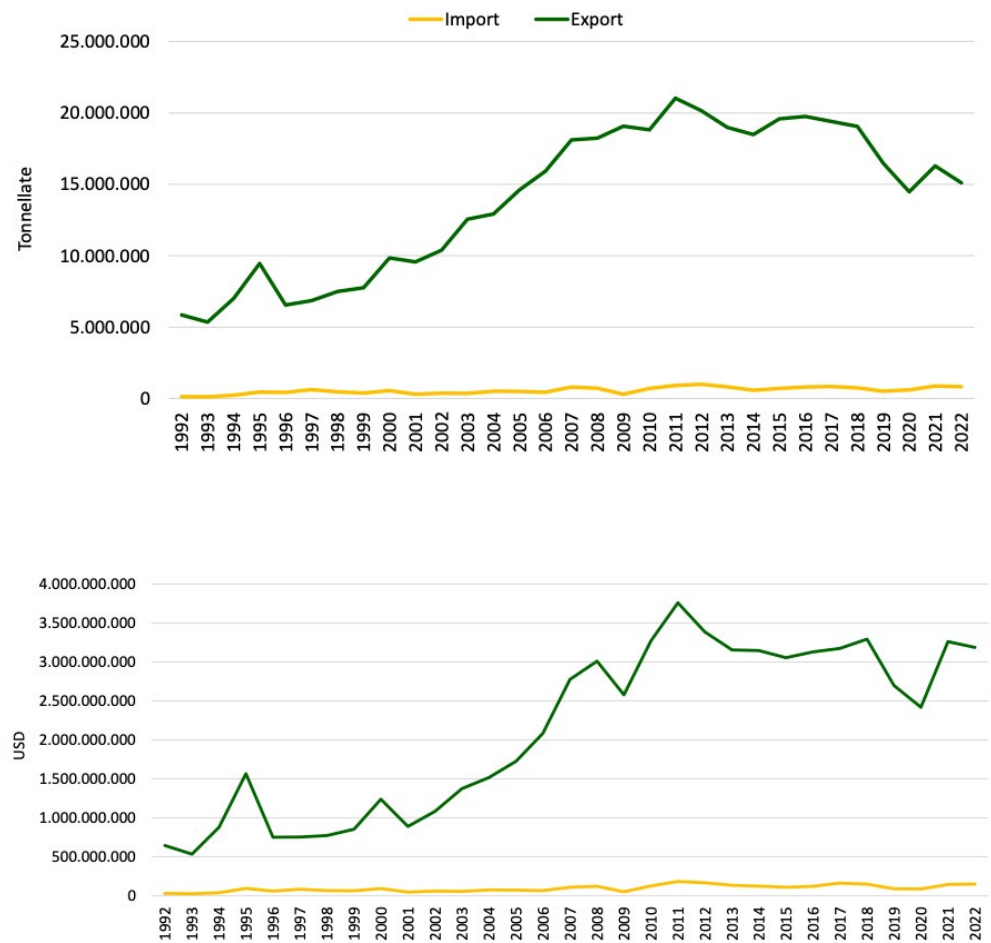


FIGURA 22: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 1992-2022, STATI UNITI
 Fonte: UN Comtrade, ITC e stime Althesys

Il **Regno Unito** ha visto una contrazione del 5% delle quantità esportate, corrispondente ad un calo dell'8% in valore (Figura 23). Le maggiori mete sono state l'India, con un peso del 27% sulle tonnellate esportate, il Vietnam (13%), i Paesi Bassi (11%) e, entrambe con una quota del 9%, Turchia e Germania. Nel 2022, la domanda di carta da macero da parte delle cartiere tedesche è diminuita, a causa dell'aumento dei prezzi energetici nella produzione di carta e del conseguente fermo di alcune, contribuendo al calo dell'export britannico di maceri ¹⁸.

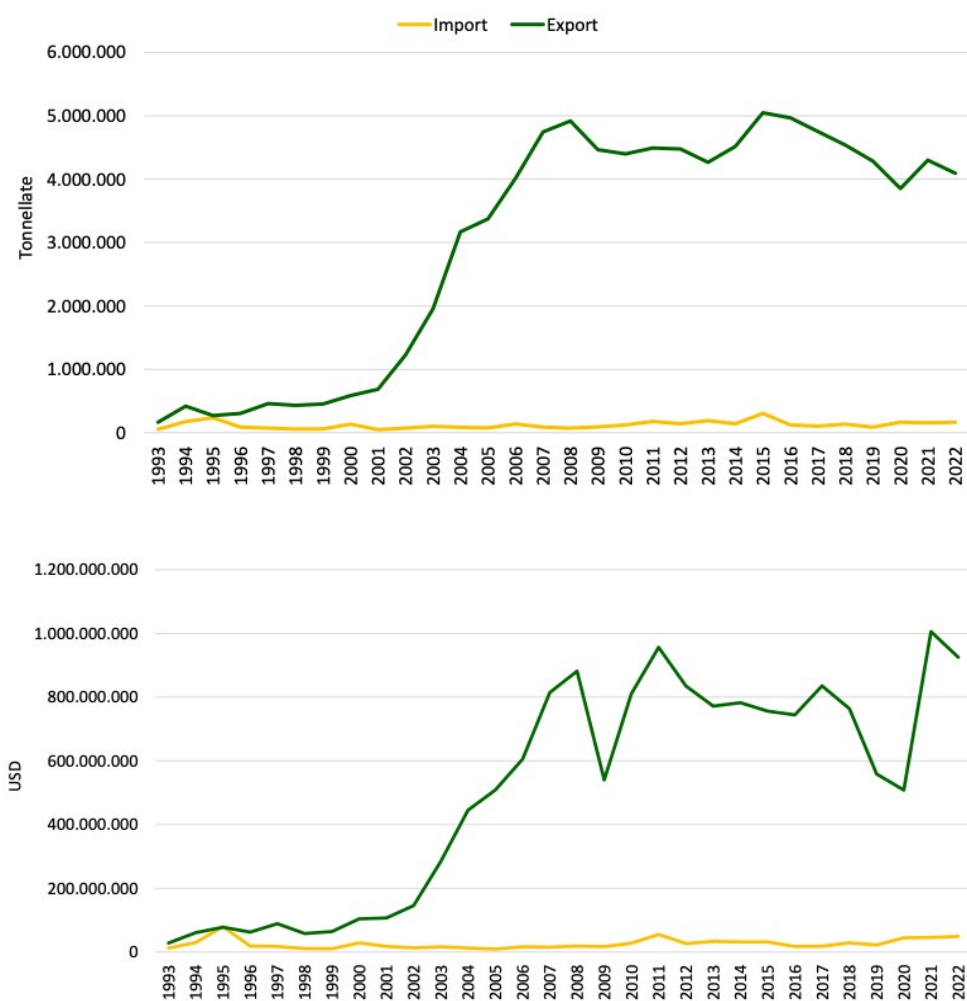


FIGURA 23: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 1992-2022, REGNO UNITO
 Fonte: UN Comtrade, ITC e stime Althesys

Nel 2022 il mercato europeo ha sofferto per la crescente inflazione, gli impatti della guerra in Ucraina e le prolungate difficoltà nei trasporti marittimi, che hanno portato ad un significativo calo dei consumi e a un drastico aumento dei prezzi dell'energia. Ulteriore incertezza è stata portata dalla **proposta di Regolamento UE sulla Spedizione**

di Rifiuti (WSR)¹⁹. Il regolamento tende ad introdurre limitazioni alle esportazioni extra UE, mediante appesantimenti burocratici che rischierebbero di danneggiare anche le esportazioni di carta da macero, con un conseguente crollo dei prezzi. Tali problemi e gli inevitabili effetti negativi sul mercato delle materie prime secondarie sono stati evidenziati dal Bureau of International Recycling (BIR)²⁰ e da Euric che, sin dai suoi primi position paper sulla proposta di revisione del WSR, ha precisato come preservare il commercio delle materie prime secondarie è vitale per la competitività dell'industria europea del riciclaggio e per accelerare la transizione verso un'economia circolare, garantendo al tempo stesso condizioni di parità con le materie prime primarie, ribadendo che sono necessarie misure decisive come obiettivi vincolanti sui contenuti riciclati e incentivi a sostegno dell'adozione di materiali riciclati in produzione e **non barriere commerciali** che minano la competitività dell'industria europea del riciclaggio²¹. A causa delle diverse criticità del contesto descritto, **Francia e Germania** rilevano entrambe una diminuzione dei quantitativi esportati (Figure 24 e 25 successive).

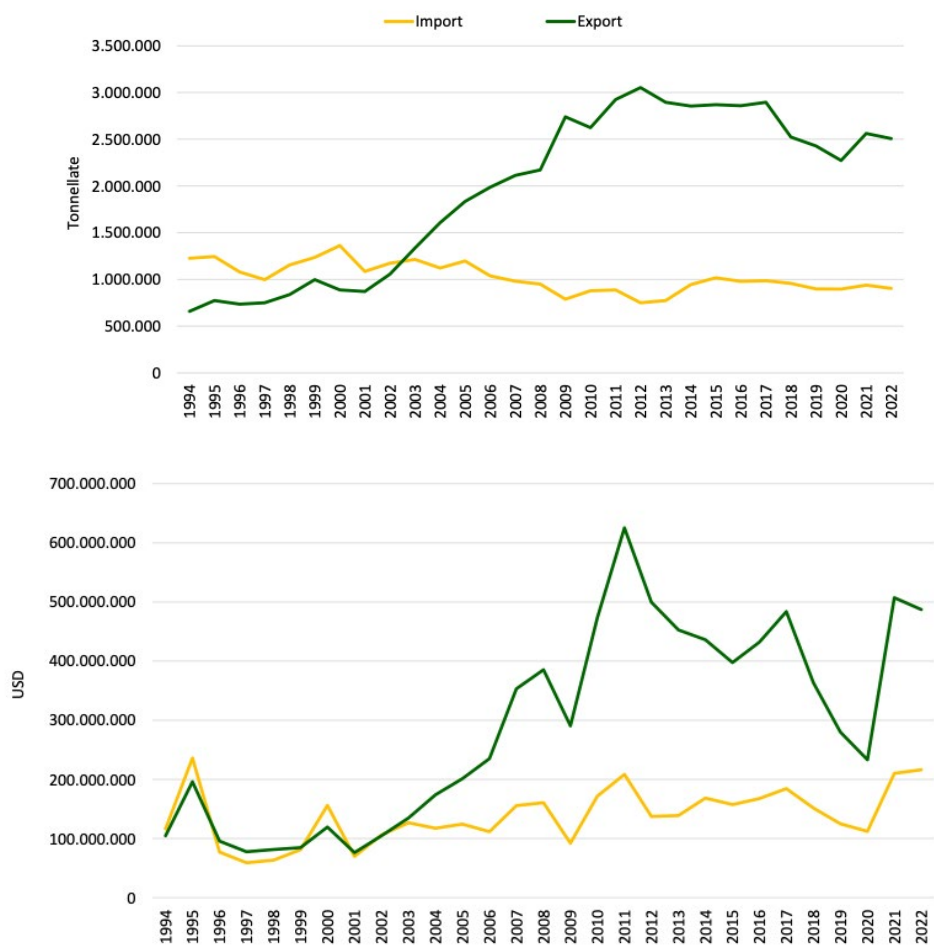


FIGURA 24: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 1994-2022, FRANCIA
 Fonte: UN Comtrade, ITC e stime Althesys

19 - https://environment.ec.europa.eu/publications/proposal-new-regulation-waste-shipments_en
 20 - Il BIR è la federazione globale dell'industria del riciclaggio che rappresenta più di 30.000 aziende in tutto il mondo
 21 - Secondo analisi condotte da EuRIC le imprese del riciclo metalli e carta, prevedono perdite di fatturato fino all'80% e perdite di posti di lavoro fino al 50%.

Nel 2022, la **Francia** ha esportato 2,5 milioni tonnellate di maceri, in discesa del 2,2% sull'anno precedente, a fronte di un'import di 904.000 tonnellate, con un calo del 3,7%. Le destinazioni principali dell'export sono altre nazioni UE e, in particolare, la Spagna, che conta ben il 46% dei quantitativi, la Germania, con il 20%, e il Belgio, con il 6%. A seguire, entrambe con una quota del 4%, Indonesia e Vietnam. In termini di valore, le esportazioni diminuiscono del 4%, mentre le importazioni segnano un aumento del 2,8% rispetto al 2021.

In **Germania** si rileva una diminuzione sia delle quantità esportate (-40,9%), che di quelle importate (-3,1%), dopo che queste ultime avevano raggiunto un record storico nel 2021, superando le 5,3 milioni di tonnellate. Nel 2022, le prime si attestano così su circa 1,5 milioni di tonnellate per un valore di 323,4 milioni USD (-7,8%), mentre le seconde su 5,2 milioni di tonnellate per 1,2 milioni USD (+1,2%).

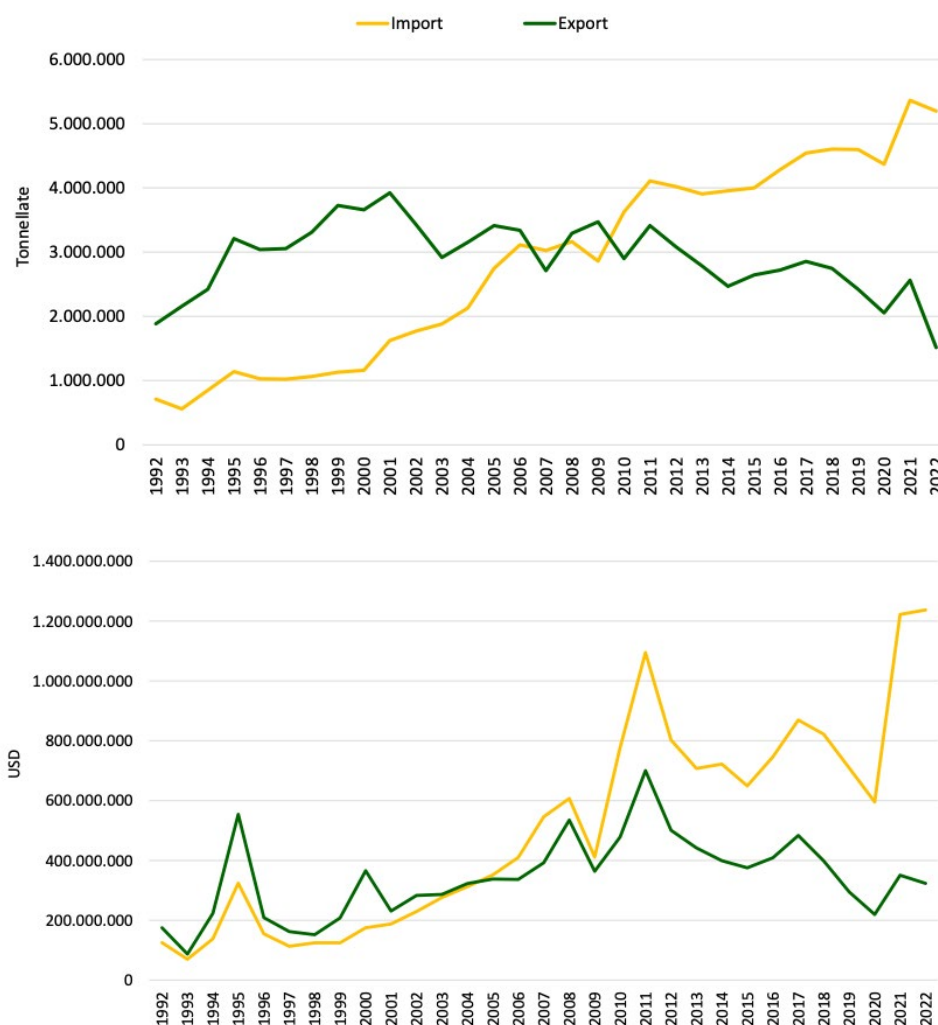


FIGURA 25: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, QUANTITÀ E VALORE, 1992-2022, GERMANIA
 Fonte: UN Comtrade, ITC e stime Althesys

3.3 LA POSIZIONE DELL'ITALIA NEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

Il nostro Paese è da 20 anni esportatore netto di carta da macero.

I quantitativi esportati, che nel 2022 hanno raggiunto 1,48 milioni di tonnellate esportazioni, garantiscono uno sbocco al surplus di carta da macero rispetto al fabbisogno nazionale.

Il primo partner commerciale è l'India, con una quota del 27,1% del totale esportato, corrispondente a oltre 401.000 tonnellate. A seguire troviamo l'Indonesia (18,6%), la Germania (13%), l'Austria (12,8%) e la Turchia (4,9%).

Le poche quantità importate (meno di 300mila tonnellate) provengono principalmente dagli Stati Uniti, con un peso del 33,5% sul totale. Seguono poi nazioni europee: Francia (14,4%), Germania (12,9%), Svezia (8,8%), Svizzera (6,9%) e Spagna (5,9%).

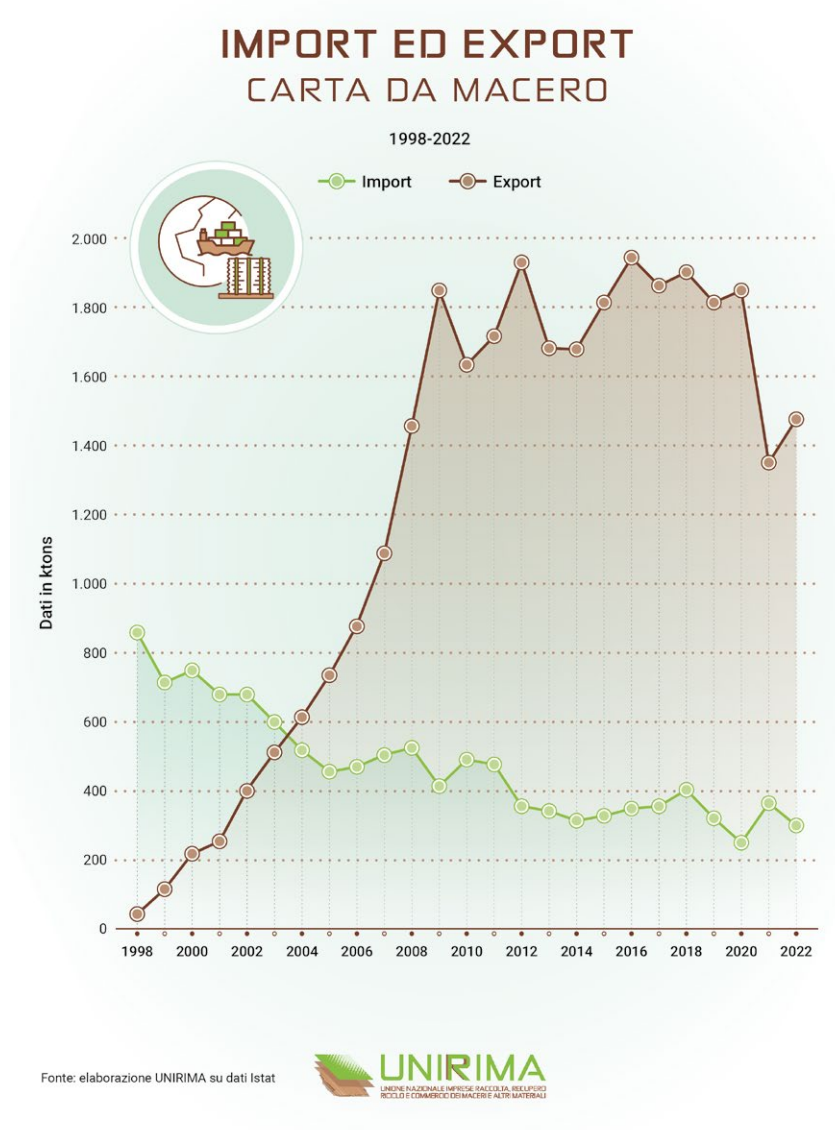
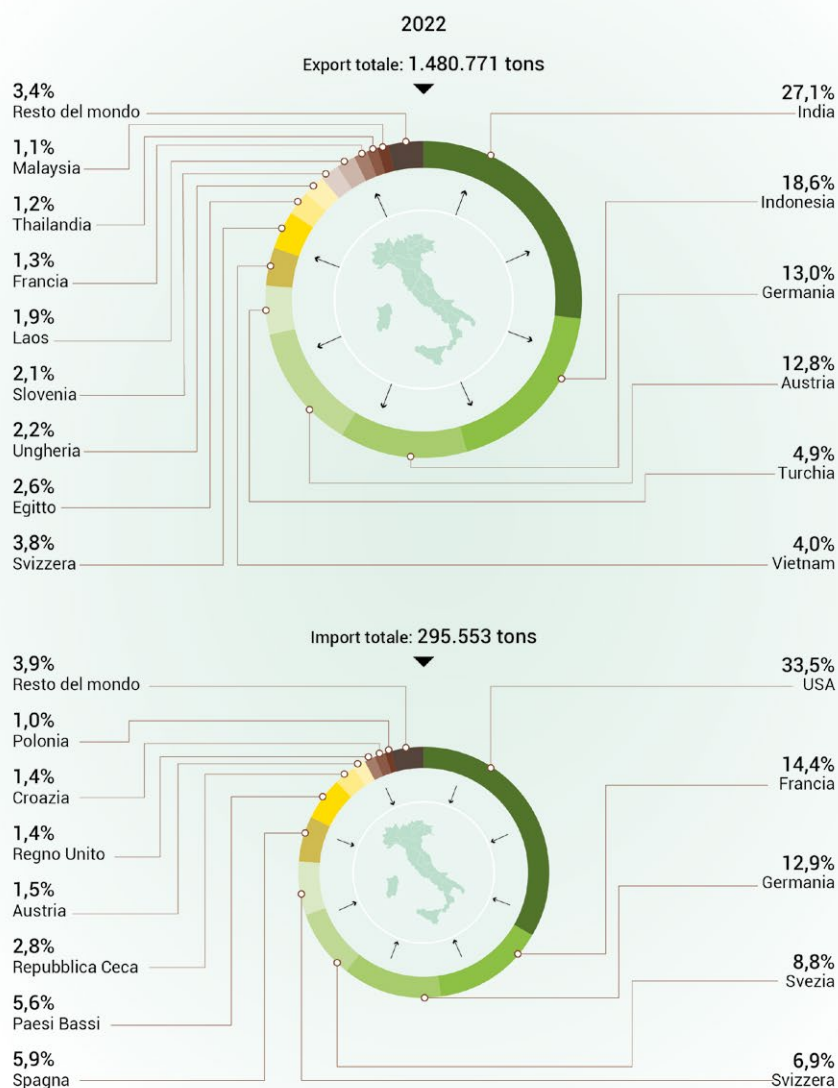


FIGURA 26: IMPORT ED EXPORT DI MACERO, 1998-2022, ITALIA
Fonte: Istat-Comtrade

Lo spaccato dei partner commerciali dell'Italia, relativi all'export e all'import di carta da macero nel 2022, è riportato in figura 27.

EXPORT E IMPORT CARTA DA MACERO



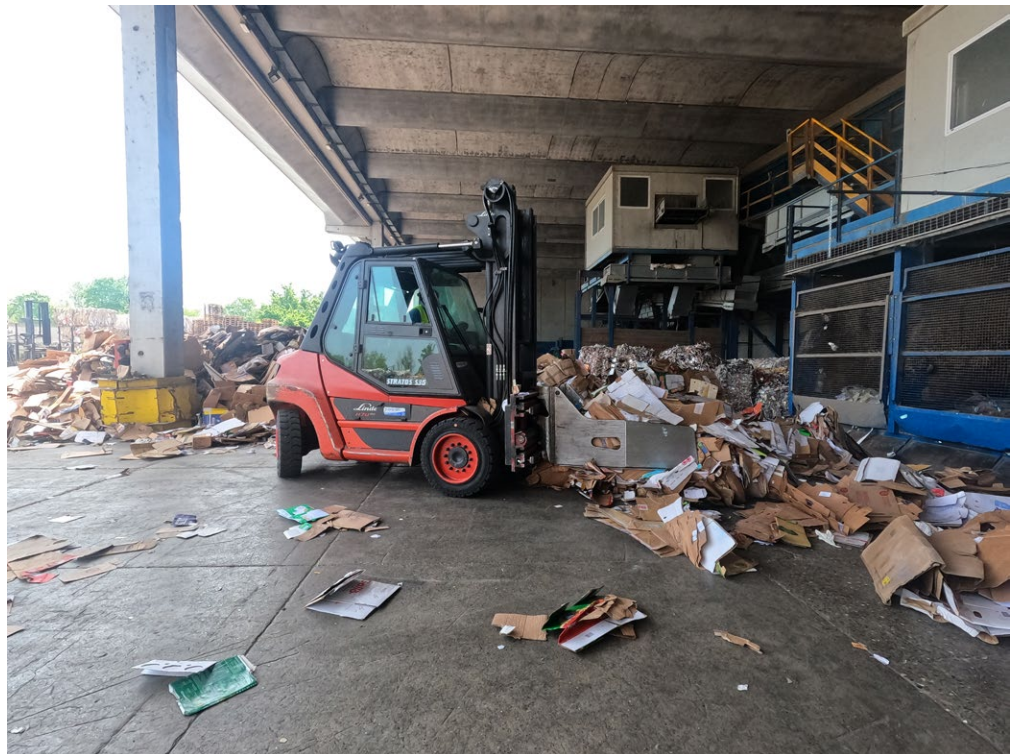
Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat e Comtrade



FIGURA 27: MAGGIORI PARTNER IMPORT ED EXPORT CARTA DA MACERO, 2022, ITALIA
Fonte: Comtrade

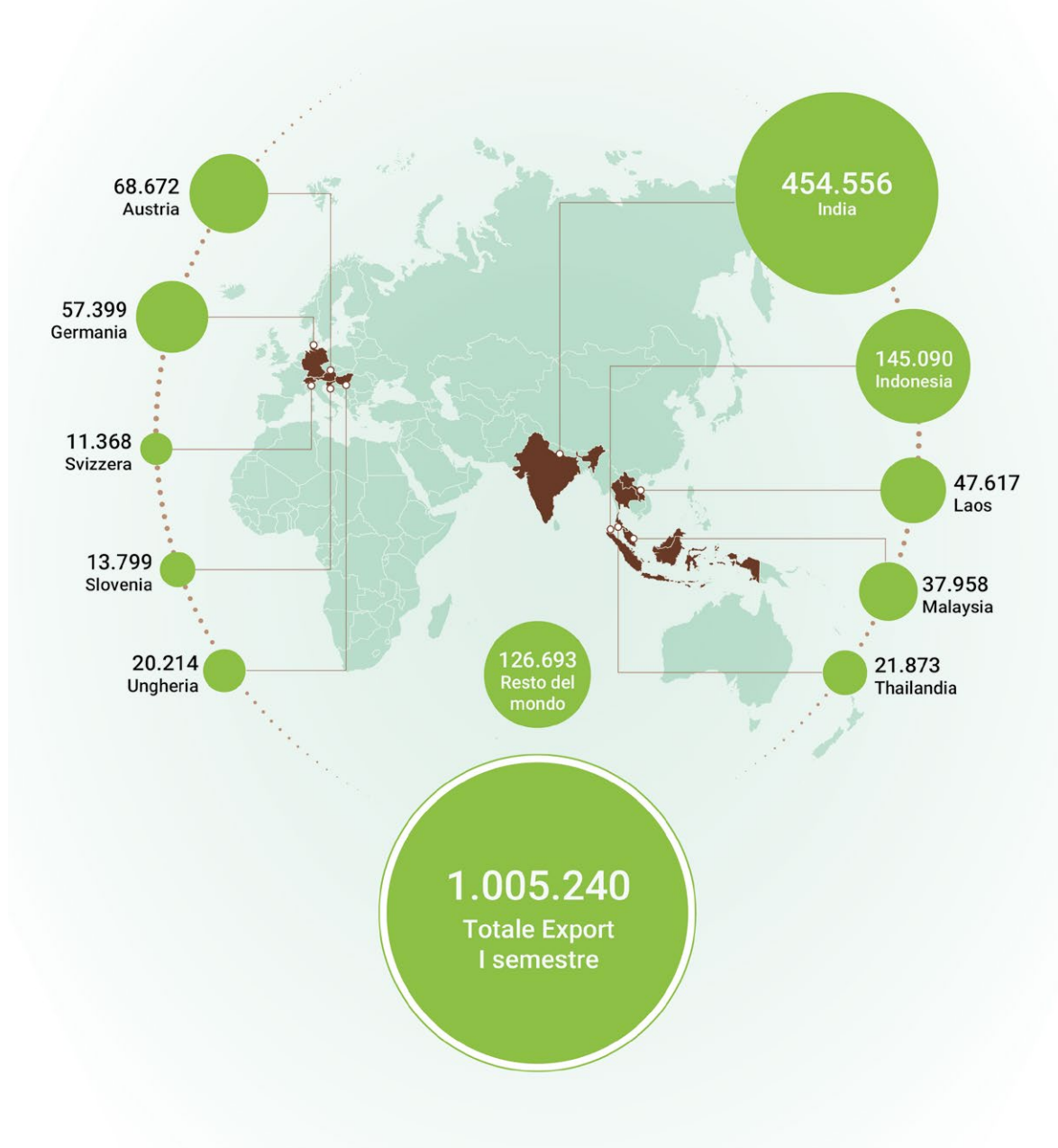
Il primo semestre **2023 segna un notevole incremento delle esportazioni** che superano il milione di tonnellate, con **una crescita del 99,93% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.**

La maggior parte dei flussi, **circa il 45% del totale del primo semestre, è andata in India che risulta così il primo Paese di destinazione.** A distanza, seguono l'Indonesia, con una quota del 14,4%, l'Austria con una del 6,8% e la Germania con il 5,7% (Figura 28). Nei primi sei mesi del **2023**, le prime quattro nazioni verso cui sono state indirizzate le principali esportazioni italiane di carta da macero sono rimaste pressoché identiche al 2022. L'India, tuttavia, distanzia di molto gli altri Paesi, con un notevole incremento delle quantità di carta da macero ricevute dall'Italia (quadruplicate rispetto al I semestre 2022). Tra le nazioni che hanno invece avuto una forte riduzione dei quantitativi importati dall'Italia ci sono Turchia ed Egitto.



EXPORT CARTA DA MACERO

I semestre 2023, dati in tons/anno



Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat



FIGURA 28: EXPORT CARTA DA MACERO VERSO I PARTNER PRINCIPALI - I SEMESTRE 2023

Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat

Nella figura 29 è riportato il raffronto fra le quantità di export dei primi semestri dal 2021 al 2023.

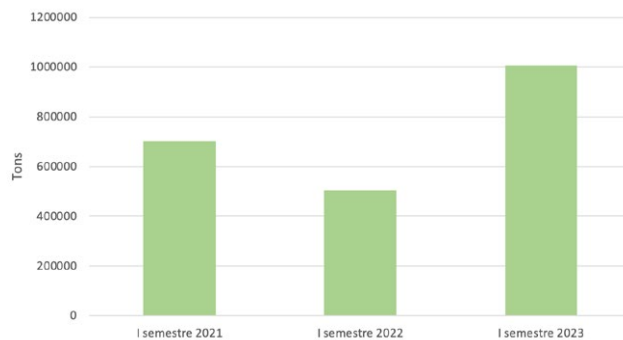


FIGURA 29: EXPORT CARTA DA MACERO- CONFRONTO I SEMESTRE 2021, 2022 E 2023
Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati Istat

Nel I semestre 2021 la quantità di carta esportata è stata di 702.572 tonnellate, mentre nel I semestre dell'anno seguente il valore scende a 502.803 tonnellate, registrando una variazione del -28,43%. **Il primo semestre 2023, infine, segna un balzo in avanti delle esportazioni che superano il milione di tonnellate e raddoppiano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.**

ESTINTORE



L'EVOLUZIONE DEL SETTORE TRA BARRIERE NON TECNOLOGICHE, DIFESA DELLA CONCORRENZA E 4. NUOVE REGOLE

La pandemia, e tutto ciò che ne è conseguito, ha innescato profondi cambiamenti nello scenario geopolitico mondiale. Successivamente, la guerra in Ucraina e la crisi energetica che ne è derivata hanno acuito tali aspetti con evidenti impatti sui settori produttivi.

Potenze come Cina e Germania risultano essere più deboli rispetto agli anni precedenti. La Cina ha registrato nel 2023 il peggior aumento del Pil degli ultimi decenni, il non aver goduto degli effetti del cosiddetto *"revenge spending"* post-pandemia è tra le principali cause di tale crisi. La Germania, da sempre locomotiva del vecchio continente, nei primi mesi 2023 è una delle economie più colpite dall'inflazione causata nel conflitto russo-ucraino poiché il modello tedesco, basato su deflazione salariale, forniture cinesi e russe a basso costo e surplus commerciali grazie alle enormi esportazioni, è andato in panne. Una situazione particolarmente critica, poiché rischia di frenare tutto l'apparato europeo. Se da una parte le storiche potenze economiche risultano colpite da una profonda crisi, alcune delle emergenti sono pronte a reclamare il vertice dell'economia mondiale. Un esempio è l'India, il suo Pil nell'ultimo anno ha segnato una crescita del 7%. Si tratta di una delle performance migliori a livello mondiale, anche considerando che la crescita globale è stata appena dell'1,7%, uno dei dati più bassi dell'ultimo trentennio. In sintesi, l'economia mondiale nel suo complesso (e in particolare quella europea) è in una fase di recessione, mentre sono in atto spostamenti degli assi economici mondiali che, ovviamente, hanno conseguenze su consumi, produzione industriale e sull'andamento dei prezzi delle materie prime da riciclo.

4.1 I DRIVER DI TRASFORMAZIONE DEL SETTORE E L'IMPATTO SUGLI OPERATORI

L'industria delle materie prime seconde, che soffre le conseguenze dirette e indirette delle congiunture internazionali, aggiunge ai costi tipici di tutti i settori industriali anche quelli derivanti **da barriere non tecnologiche** che continuano a gravare su tale settore, malgrado le reiterate richieste di semplificazione che il comparto avanza da anni. Le imprese italiane del recupero di materiali dai rifiuti, impegnate quotidianamente per incrementare l'utilizzo circolare di materia, sono costrette a districarsi tra una **burocrazia crescente**, norme spesso contraddittorie o non chiare, **il mancato rispetto dei principi di concorrenza** e la necessità di innovarsi per essere più competitive e far fronte alle sfide sempre più complesse dei mercati. L'acuirsi nell'ultimo anno di tutte queste problematiche, ha avuto effetti negativi sul mercato delle materie prime secondarie EoW con una **forte riduzione dei prezzi della carta da macero a partire da settembre 2022**, come si evince dal grafico in Figura 30.

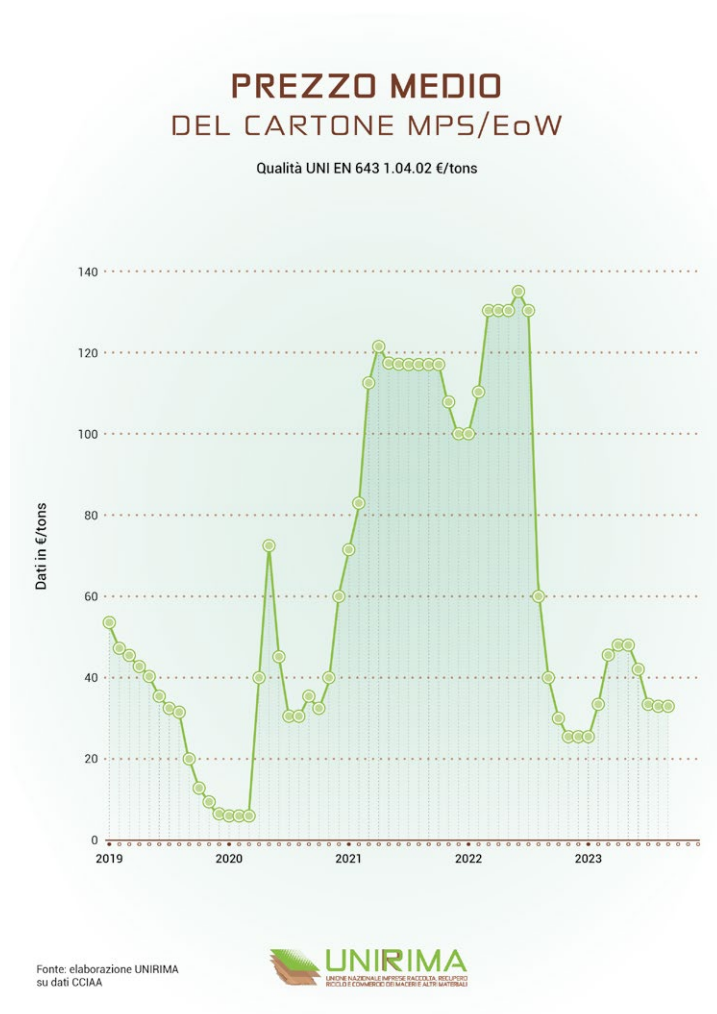


FIGURA 30: ANDAMENTO PREZZO MEDIO DEL CARTONE MPS/EoW QUALITÀ UNI EN 643 1.04.02, €/TONS - GENNAIO 2019 SETTEMBRE 2023
Fonte: elaborazione UNIRIMA su dati CCIAA

Da settembre 2022 a settembre 2023, il prezzo medio della qualità di carta da macero 1.04 è stato pari a 35 €/ton, un valore decisamente più basso rispetto a quello raggiunto nei primi sette mesi del 2022 pari a circa 124 €/ton. Un vero crollo pari a -72%. Fortunatamente, negli ultimi tre mesi, il trend negativo sembra essersi arrestato visto che il prezzo medio di settembre (33 €/ton) è rimasto invariato rispetto ai due mesi precedenti. Ciò lascia pensare ad una possibile ripresa del mercato.

Che i cambiamenti a livello geopolitico ed economico ed il crescere delle barriere non tecnologiche abbiano impattato sui bilanci delle imprese italiane del recupero di materia dai rifiuti, è confermato anche dall'analisi sui fatturati nel periodo dal 2020 al 2023 condotta da Unirima su un campione rappresentativo di aziende associate che si occupano anche di altri materiali recuperabili. Dopo un incremento di circa il 18% dei fatturati 2021 rispetto a quelli del 2020 e un modesto aumento di circa il 4% del 2022 sul 2021, **il 2023 segna una inversione di tendenza con un calo dei fatturati complessivi superiore al 13% rispetto al 2022.**

4.2 LA CONCORRENZA COME MOTORE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

In un modello di economia circolare, i rifiuti sono trattati per poter essere reimmessi nei cicli produttivi come materia prima secondaria "end of waste", contribuendo a rendere più efficiente l'impiego di risorse, proteggendo allo stesso tempo le imprese manifatturiere dalle problematiche e dagli impatti legati all'approvvigionamento delle materie prime vergini. Non di meno, la trasformazione di rifiuti in materia prima secondaria "end of waste" è conforme al Piano d'Azione dell'Economia Circolare della Commissione Europea, poiché permette di risparmiare materie prime ed energia, evitando così emissioni di CO2 e anche la produzione di rifiuti da inviare ad incenerimento o da smaltire in discarica. Come sottolineato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), nella relazione "Proposte di riforma concorrenziale, ai fini della Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza anno 2021" **la concorrenza ha un valore cruciale nel settore della gestione dei rifiuti.** Nello stesso documento, viene ribadito come un'indebita estensione della privativa, che vedrebbe l'integrazione verticale lungo la filiera tra le attività di raccolta e quelle di riciclo, potrebbe danneggiare il principio di concorrenza. Il rispetto di tale principio è riportato anche nel D. Lgs. 152/06 ed è richiamato fra gli obiettivi del PNRR ma, come evidenziato nei paragrafi successivi, per assicurare dinamiche competitive **occorre agire sulle problematiche connesse alla mancata piena applicazione del principio di concorrenza.**

4.2.1 ARERA, LA MTR-2 E LA QUESTIONE DEGLI IMPIANTI MINIMI

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), con la deliberazione 363/2021, ha introdotto il sistema degli impianti minimi, che prevedono flussi di rifiuti garantiti a fronte di una determinata remunerazione. Lo scopo della misura voleva essere quello di promuovere la realizzazione e il rinnovamento degli impianti di trattamento, soprattutto nelle aree in deficit del Centro-Sud, in modo da limitare il conferimento in discarica. Secondo l'art. 21 dell'Allegato A della deliberazione 363/2021, sono da considerare impianti "minimi" quelli che soddisfano i seguenti requisiti.

- Offrono una capacità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori;
- Rispettano anche le seguenti condizioni alternative: hanno una capacità impegnata per flussi garantiti da strumenti di programmazione o da altri atti amministrativi; sono già stati individuati in sede di programmazione, sulla base di decisioni di soggetti competenti alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

L'individuazione degli impianti minimi, nella pratica, è stata però estremamente diversificata da parte delle Regioni. La Regione Puglia, ad esempio, ha considerato "minimi" sia le strutture per il trattamento della FORSU, autorizzate e previste, la cui capacità copre l'intero fabbisogno regionale, sia termovalorizzatori e discariche per la gestione dei rifiuti residui, che coprono il 76% del fabbisogno. L'Emilia-Romagna, invece, ha incluso tra gli impianti "minimi" tutti i suoi impianti di chiusura del ciclo per i rifiuti indifferenziati, equivalenti a una copertura del 132% del fabbisogno regionale. In questo modo, flussi prima destinati al mercato sono stati trattati in aree più vicine a quelle di raccolta ma con tariffe meno vantaggiose per i conferenti e i cittadini.

La segnalazione dell'AGCM del 23 dicembre 2022 si riferisce appunto al caso dell'Emilia-Romagna, insieme a quello del Friuli-Venezia Giulia. Nel documento, l'Autorità riconosce che l'attuazione della delibera di ARERA è avvenuta *"con finalità intenzionalmente protezionistiche per evitare la fuoriuscita di volumi di FORSU dal territorio delle due Regioni"*, ribadendo come tali situazioni siano *"gravemente lesive della concorrenza in quanto idonee a sottrarre alle dinamiche di mercato l'intera produzione di FORSU regionale"*, facendo venir meno *"i requisiti del deficit impianti-*

stico o delle rigidità strutturali". In questo modo, si genera "una disparità di trattamento tra Regioni limitrofe" aventi caratteristiche simili, come Lombardia e Veneto, che non sono caratterizzate da rigidità strutturali (così come, in realtà, anche Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia), e che non hanno quindi identificato impianti "minimi".

"La restrizione concorrenziale che ne discende finisce per penalizzare non soltanto i potenziali concorrenti - gestori di impianti di trattamento - in aree geografiche limitrofe (cui vengono sottratti potenziali bacini di operatività) ma, soprattutto, i cittadini regionali. Essi, infatti, sono chiamati a pagare prezzi più alti, perché non derivanti da procedure competitive, ma da una regolamentazione al costo, per mantenere in vita impianti che potrebbero anche essere meno efficienti e non possono avvantaggiarsi delle migliori condizioni economiche e qualitative ottenibili in un regime concorrenziale". Nelle conclusioni, l'Autorità auspica quindi "che l'individuazione degli impianti minimi avvenga, per il futuro, in presenza dei requisiti di rigidità strutturale del mercato del trattamento della FORSU individuati da ARERA (un forte e stabile eccesso di domanda e un limitato numero di operatori), ma anche che vengano modificate coerentemente le delibere regionali non conformi, quali quelle discusse in questa segnalazione".

Il TAR dell'Emilia-Romagna, con la sentenza del 16 gennaio 2023 (confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 7412 del 31 luglio 2023), ha annullato la delibera 801 del maggio 2022 con cui la Regione aveva identificato i propri impianti "minimi" per il trattamento della FORSU. Secondo il TAR, infatti, *"l'affidamento del servizio relativo al trattamento della frazione di rifiuto umido proveniente dalla raccolta differenziata non rientra in alcun caso di "privativa" e, inoltre, "dalla lettura della suddetta delibera dell'Autorità non è possibile ricavare alcun elemento che supporti l'interpretazione che ne ha dato la Regione Emilia-Romagna".*

Diversamente dal TAR dell'Emilia-Romagna, che ha censurato la sola applicazione della deliberazione 363/2021, il TAR Lombardia, con la sentenza n. 00486/2023, ha attaccato direttamente le fondamenta del sistema degli impianti "minimi". Nelle conclusioni del documento si riporta infatti che *"la disciplina dettata in materia di individuazione di impianti "minimi", laddove il profilo tariffario è mera conseguenza della regola sostanziale, fuoriesce dall'ambito delle funzioni attribuite dalla norma ad ARERA". Non di meno, "la disciplina introdotta da ARERA [...] si scontra con il riparto di competenze tra Stato e Regioni in materia di rifiuti e ambiente" all'interno del quadro costituzionale.*

La sentenza ha così annullato la delibera 363/21 di ARERA e, conseguen-

temente, anche la deliberazione della Giunta regionale Puglia n. 2251 del 29 dicembre 2021, con cui erano stati individuati gli impianti "minimi" regionali, e la deliberazione del Consiglio regionale della Puglia n. 68 del 14 dicembre 2021 avente ad oggetto *"Piano regionale di gestione rifiuti urbani (PRGRU)"*. All'inizio di marzo, il TAR Lombardia ha poi emanato una terza sentenza, la n. 00557/2023, per l'annullamento della delibera 363/2021 di ARERA, rivolta contro la Regione Emilia-Romagna e alcuni dei suoi operatori a partecipazione pubblica.

Il sistema degli impianti minimi sembra quindi per il momento essersi arrestato, nonostante la situazione sia ancora in evoluzione.

In tale contesto, UNIRIMA ha inviato ad ARERA osservazioni al documento di consultazione 214/2023/r/rif *"Orientamenti per la determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata del trasporto, delle operazioni di cernita e delle altre operazioni preliminari e la definizione degli standard tecnici e qualitativi del recupero e dello smaltimento"*, e successivamente, il 19 settembre nel corso dell'audizione alla Commissione Ambiente del Senato le ha esposte manifestando la **sostanziale estraneità degli impianti di recupero**, che svolgono attività di gestione dei rifiuti sul libero mercato, **rispetto alla regolamentazione ARERA**. Gli impianti di recupero si collocano quindi al di fuori di qualsiasi ipotesi di privativa e non possono essere assoggettati alla regolamentazione di ARERA. L'assenza di un diritto di privativa in favore dei Comuni o del gestore del servizio pubblico è ribadita anche da costante giurisprudenza, tra le più recenti si richiama il Consiglio di Stato, sez. IV, del 29 maggio 2023, n. 4502. Pertanto, la segnalazione dell'Antitrust e le sentenze di TAR Emilia-Romagna (confermata dal Consiglio di Stato n.7412 del 31 luglio 2023) e TAR Lombardia sul sistema degli 'impianti minimi' disegnato da ARERA. Queste dovranno servire ad accendere i riflettori sul tema della concorrenza.

A tale proposito, nel comparto della gestione dei rifiuti, la recente iniziativa della Regione Puglia costituisce un caso emblematico. A marzo 2023, la Regione Puglia ha annunciato di voler far entrare AGER, l'Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti, nella compagine sociale di Aseco S.p.A., azienda attiva nella gestione dei rifiuti organici interamente partecipata da Acquedotto Pugliese (AQP), a sua volta partecipata al 100% dalla Regione Puglia per *"la realizzazione e/o la gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani, con particolare riferimento allo stato alla FORSU"*; In questo contesto, **UNIRIMA, insieme ad alcuni operatori, ha inviato ad aprile scorso all'AGCM**

una comunicazione di comportamento anticoncorrenziale proprio in riferimento all'affidamento in house alla nuova società pubblica partecipata da AGER e AQP. Su tale questione l'AGCM ha inviato a maggio un parere ad AGER e alla Regione Puglia in cui bocchia l'operazione intrapresa e, non avendo ottenuto risposto entro i termini previsti, l'Antitrust è ricorso al TAR.

4.2.2 LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 1013/2006

Il primo dicembre 2022 è stato approvato dalla Commissione per l'Ambiente, la Sanità pubblica e la Sicurezza alimentare (ENVI) il progetto di **revisione del Regolamento europeo n. 1013/2006** relativo alla spedizione di rifiuti. UNIRIMA ha espresso forti preoccupazioni sulla proposta approvata dalla Commissione ENVI e, pur sostenendo il documento nella sua intenzione di contrastare comportamenti illeciti, **ha evidenziato come le disposizioni contenute potrebbero impattare su un comparto industriale virtuoso come quello italiano della carta da macero**. La proposta di revisione del Regolamento, infatti, non chiarendo alcuni importanti aspetti normativi, potrebbe frenare tale settore andando ad incidere sulle esportazioni, vitali per la sua sussistenza. Se il documento fosse approvato nella sua versione attuale, il contraccolpo economico sulle imprese del comparto sarebbe inevitabile, poiché comporterebbe un drastico calo dei prezzi della carta da macero, con conseguente aumento dei costi di gestione dell'intera filiera a monte, del CAC e della tariffa rifiuti a carico degli utenti. Altrettanto significativi sarebbero gli effetti negativi sul raggiungimento dei target di riciclo. UNIRIMA ritiene che la carta da macero, essendo una materia prima ed avendo cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Decreto 188/2020 (end of waste carta e cartone), non sia assoggettata al campo di applicazione del Regolamento, così come tutte le materie prime "end of waste".

Per raggiungere l'obiettivo del pieno sviluppo dell'economia circolare permangono quindi alcune importanti criticità, è pertanto necessario vigilare sul rispetto del principio di concorrenza ed abbattere le barriere non tecnologiche, al fine di apportare benefici, incentivare il settore del recupero di materia dai rifiuti e garantire sbocchi di mercato alle materie prime secondarie "end of waste" (MPS-EoW).

4.3 I PROGETTI IN AMBITO PNRR

Il 28 settembre 2021 sono stati pubblicati sul sito del Ministero della Transizione Ecologica i decreti ministeriali n. 396 e n. 397, relativi alla Missione componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in particolare:

- **il D.M. 396** riguardava le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi relativi all'investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti, pari a 1,5 miliardi di euro. I destinatari dell'avviso di gara, come stabilito all'art. 3 del D.M., sono stati solamente gli **Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) e i Comuni**, che hanno quindi presentato una o più proposte di finanziamento avvalendosi dei gestori incaricati del servizio pubblico di igiene urbana. La proposta presentata da un gestore del servizio pubblico poteva anche essere elaborata da tale soggetto, purché in nome e per conto dell'EGATO o del Comune.
- **il D.M. 397** riguardava le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi relativi Nell'ambito dell'Investimento 1.2, Missione 2, Componente 1 del PNRR, finalizzato a potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento e riciclo e finanziare con 600 milioni di euro i **progetti "faro" di economia circolare** volti a promuovere l'utilizzo di tecnologie e processi ad alto contenuto innovativo nei settori produttivi, individuati nel Piano d'azione europeo sull'economia circolare, quali: elettronica e ICT, carta e cartone, plastiche, tessili.

Gli avvisi per la presentazione delle proposte di finanziamento, cui ai suddetti Decreti Economia Circolare contenente i criteri di selezione dei progetti relativi alle due linee di investimento M2C1 1.1 e 1.2 sono pubblicati il 15 ottobre 2021 e successivamente rettificati dal Ministero della Transizione Ecologica il 24 novembre 2021.

La linea d'intervento B dell'investimento 1.2, ha stanziato 150 milioni di euro da assegnare mediante gara pubblica, per ammodernare, ampliare o costruire nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone.

I progetti presentati relativi al settore cartario sono stati 70 per un investimento complessivo (risorse proprie + finanziamenti PNRR) di 466,4

milioni di euro, a fronte di un contributo PNRR di 128,4 milioni di euro, equivalenti al 28% del totale ²² (Figura 31). Il 66% delle iniziative riguarda impianti di trattamento rifiuti, il 31% il rinnovamento e ampliamento delle cartiere e il 3% impianti per il trattamento finale degli scarti pulper. La maggior parte dei progetti, circa il 63%, ha interessato il revamping di impianti esistenti.

Tipologia di impianto interessato da ciascuna iniziativa	ITALIA			
	Numero totale impianti	di cui nuovi impianti	Investimento totale (€)	di cui contributo PNRR (%)
Cartiere	22	2	242.156.300	25%
Impianti di trattamento rifiuti cartacei	46	22	172.356.525	31%
Impianti di trattamento scarti pulper	2	2	51.869.290	24%
TOTALE	70	26	466.382.115	28%

FIGURA 31: CARATTERISTICHE PROGETTI PNRR PER IL SETTORE CARTARIO A LIVELLO NAZIONALE
Fonte: Althesys su dati MASE

Nel caso delle cartiere, le aree più coinvolte sono state le regioni settentrionali e centrali, dove si concentra prevalentemente la capacità produttiva (Figura 32). Le due nuove cartiere da realizzare sono previste una al Nord e una al Centro.

Il numero di progetti presentati per gli impianti di trattamento dei rifiuti di carta e cartone è invece per lo più nel Meridione (24), ma Nord e Centro contano un numero più elevato di nuove strutture da realizzare (8 in ciascuna delle due aree).

Il Centro, infine, vede anche gli unici due impianti da realizzare per il trattamento degli scarti pulper.

Tipologia di impianto interessato da ciascuna iniziativa	NORD			
	Numero totale impianti	di cui nuovi	Investimento totale (€)	di cui contributo PNRR (%)
Cartiere	12	1	-	-
Impianti di trattamento rifiuti cartacei	13	8	-	-
Impianti di trattamento scarti pulper	0	0	-	-
TOTALE	25	9	110.147.181	22%
Tipologia di impianto interessato da ciascuna iniziativa	CENTRO			
	Numero totale impianti	di cui nuovi	Investimento totale (€)	di cui contributo PNRR (%)
Cartiere	7	1	-	-
Impianti di trattamento rifiuti cartacei	9	8	-	-
Impianti di trattamento scarti pulper	2	2	-	-
TOTALE	18	11	82.317.572	21%
Tipologia di impianto interessato da ciascuna iniziativa	SUD			
	Numero totale impianti	di cui nuovi	Investimento totale (€)	di cui contributo PNRR (%)
Cartiere	3	0	-	-
Impianti di trattamento rifiuti cartacei	24	6	-	-
Impianti di trattamento scarti pulper	0	0	-	-
TOTALE	27	6	49.691.547	41%

FIGURA 32: CARATTERISTICHE PROGETTI PNRR PER IL SETTORE CARTARIO PER AREA
Fonte: Althesys su dati MASE

4.4 REGIME TARI E RIFIUTI RECUPERABILI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Le attività di waste management rivolte alle imprese presentano caratteristiche industriali e di mercato peculiari. UNIRIMA, come noto, ritiene che una concorrenza adeguata non possa prescindere da un diverso orientamento rispetto allo stato attuale, garantendo la detassazione completa per le attività economiche che affidano la gestione dei rifiuti al mercato.

Il servizio di igiene urbana, comprensivo dei costi di raccolta e smaltimento, è finanziato mediante la tassa rifiuti (TARI), introdotta, a partire dal 2014, dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147. La TARI è costituita da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione rifiuti, e da una variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. Il presupposto impositivo consiste nel possesso o nella detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte operative in cui sono prodotti rifiuti urbani. Nello specifico delle utenze non domestiche, l'esclusione è disciplinata dal I e dal III periodo dell'art. 1, comma 649, 1.147/2013, i quali prevedono rispettivamente che:

- **Non siano assoggettate a TARI le superfici su cui si formano, in modo continuativo e prevalente, rifiuti speciali.** In questo caso, infatti, sono i produttori che devono provvedere a proprie spese al relativo smaltimento, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità con la normativa vigente;
- i Comuni sono tenuti ad individuare le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di tali attività, ai quali si estende il divieto di assimilazione.

La riforma apportata dal D. Lgs. 116/2020 ha stabilito che siano escluse dal calcolo della superficie assoggettabile alla TARI le **aree produttive delle attività industriali e artigianali, nonché le altre attività sempre produttive di rifiuti speciali ex art. 184, comma 3, TUA.**

Tra queste, ad esempio, le attività agricole, di recupero e smaltimento rifiuti, di trattamento di acque reflue.

Allo stesso modo, devono essere escluse anche **le aree funzionalmente**

ed esclusivamente collegate al ciclo produttivo, compresi in particolare i magazzini di materie prime, merci e prodotti finiti. In tale quadro, è importante sottolineare che:

- Le utenze non domestiche possono scegliere se conferire al di fuori del servizio pubblico anche solo una parte dei propri rifiuti urbani, come confermato dall'AGCM con il parere del 12 settembre 2022 (AS1858) ripreso poi dal parere AS1912 del 7 settembre 2023 ²³.
- non vige l'obbligo di conferire i rifiuti classificati come urbani ex art. 183, lettera b-ter, n. 2, al gestore del servizio pubblico. In altre parole, la nuova definizione di rifiuti urbani non incide sulla ripartizione delle competenze e delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti. Ciò è confermato da:
 - Direttiva 851/2018: *“La definizione di rifiuti urbani della presente direttiva è introdotta al fine di definire l'ambito di applicazione degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio, nonché le relative norme di calcolo. Essa è **neutra** rispetto allo stato giuridico, pubblico o privato, del gestore dei rifiuti e comprende pertanto i rifiuti domestici e quelli provenienti da altre fonti che sono gestiti da o per conto dei Comuni oppure direttamente da operatori privati”.*
 - Art. 183, lettera b-quater: *“La definizione di rifiuti urbani [...] rileva ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio nonché per le relative norme di calcolo e non pregiudica la ripartizione delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati”.*
 - Art. 198, comma 2-bis: *“Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani [...]. Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani”.*
 - Nota Mite del 14 maggio 2021, n. 51657: *“A tal proposito, è doveroso sottolineare come la definizione di rifiuti urbani, che in ogni caso non individua limiti quantitativi ai rifiuti simili per natura e composizione ai domestici provenienti da altre fonti, debba essere intesa esclusivamente ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio nonché per le relative norme di calcolo”.*

Sul piano operativo, in ogni caso, non esiste un documento specifico per

23 - L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella riunione del 5 settembre 2023, a seguito di una segnalazione ricevuta il 29 marzo 2023 da parte delle società Trevisan S.p.A., Centro Recupero Trevigiano S.r.l. e Vello S.r.l., con adesione di UNIRIMA (Unione Nazionale Imprese Raccolta, Recupero, Riciclo e Commercio dei Maceri e altri Materiali), ha ritenuto di svolgere osservazioni, in relazione alle modalità applicative dell'articolo 238, comma 10, del D.lgs. n. 152/2006, da parte del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e della società in house providing Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi S.p.A. - VERITAS.

dimostrare l'esistenza delle condizioni di non tassabilità. Si deve invece fare affidamento sul Regolamento comunale, che definisce la documentazione richiesta al contribuente.

Sulla base del coordinamento tra l'art. 238, comma 10, del TUA e l'art. 1, comma 649, della Legge 147/2013, le utenze non domestiche possono ottenere una riduzione della quota variabile della TARI in caso di conferimento dei propri rifiuti urbani ex art. 183, comma 1, lett. B-ter, n. 2, TUA al di fuori del servizio pubblico presentando la seguente documentazione:

- Entro il 30 giugno di ogni anno, comunicazione ex art. 238, comma 10, TUA relativa alla scelta di avviare a recupero i propri rifiuti urbani tramite loro conferimento ad un operatore privato per un periodo non inferiore a due anni;
- Entro il 31 gennaio di ogni anno (o il diverso termine più ampio previsto dai regolamenti comunali) idonea documentazione attestante la quantità di rifiuti effettivamente avviata a recupero nell'anno solare precedente. La dimostrazione dell'avvio a recupero, come chiarito dall'allora Mite nella nota n. 37259 del 12 aprile 2021, è sufficiente da sola ad ottenere la riduzione della quota variabile.

L'utenza non domestica avrà diritto a una riduzione della quota variabile proporzionale al quantitativo di rifiuti urbani che ha così dimostrato di aver avviato a recupero.

Ciò posto, sono state rilevate delle prassi scorrette da parte di alcuni gestori volte a disincentivare la detassazione di cui sopra e l'uscita dal servizio delle utenze non domestiche, attraverso la richiesta di ulteriori e più onerosi adempimenti ed informazioni rispetto a quelli previsti dalla normativa.

Sul punto, alcune associate, sostenute ad *adiuvandum* da UNIRIMA, hanno proposto una segnalazione all'Antitrust, volta nello specifico ad indagare eventuali comportamenti anticoncorrenziali da parte di Veritas S.p.A. e da parte del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente. L'Autorità ha censurato il comportamento di Veritas e del Consiglio di Bacino:

- Confermando quanto già affermato nel parere AS1858 e cioè che le utenze non domestiche possono scegliere se conferire al di fuori del servizio pubblico anche solo una parte dei propri rifiuti urbani.
- Prevedendo che la riduzione della quota variabile sia garantita non

solo mediante attestazione di avvio al *riciclo*, ma anche al *recupero* (conformemente a quanto affermato dall'allora Ministero per la Transizione Ecologica n. 37259 del 12 aprile 2021).

Affermando che, al fine di non ostacolare la fuoriuscita delle utenze non domestiche dal servizio pubblico e contestualmente evitare di conferire indebiti vantaggi al gestore del servizio pubblico in relazione ai rifiuti simili agli urbani, le informazioni che le utenze non domestiche sono tenute a rendere note al gestore pubblico, concorrente degli operatori privati nelle attività di trattamento dei rifiuti differenziati urbani prodotti dalle utenze non domestiche stesse, dovrebbero limitarsi a quanto strettamente indispensabile.





BIBLIOGRAFIA

AGCM, *Segnalazione relativa alle criticità concorrenziali nell'attuazione, da parte di alcune Regioni italiane, della Deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) del 3 agosto 2021, n. 363/2021/R/RIF "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025"*, 23 dicembre 2022.

AGCM, *Parere relativo alle Deliberazioni n. 1 del 3 marzo 2023 e n. 4 del 29 marzo 2023 del Comitato dei Delegati di AGER Puglia e n. 78 del 29 marzo 2023 del Direttore Generale di AGER Puglia per l'acquisto da parte di AGER Puglia del 40% del capitale sociale di Aseco S.p.A. ("ASECO") da Acquedotto Pugliese S.p.A. ("Acquedotto Pugliese" o "AQP") e l'affidamento delle attività di realizzazione e gestione di impianti per il trattamento della FORSU prodotta dai Comuni pugliesi ad ASECO*, 5 maggio 2023.

AGCM *Ricorso ex art. 21-bis legge n. 287/1990 al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia sede di Bari contro Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER), e nei confronti di Regione Puglia, Bari, 27 luglio 2023.*

AGCM, *Attività di segnalazione e consultiva AS1912 - Bacino Venezia Ambiente - servizio di gestione dei rifiuti urbani per utenze non domestiche*, Roma, 7 settembre 2023.

Ambiente Legale, *"PNRR -investimento 1.2 e richiamo all'art.47 GBER"*, atti del webinar organizzato in collaborazione con UNIRIMA, 31 gennaio 2022.

Ambiente Legale, *"Rifiuti urbani e Tari"*, atti del webinar organizzato in collaborazione con UNIRIMA, 22 marzo 2023.

Ambiente Legale, *"Tari e detassazione: cosa fare alla luce delle ultime pronunce giurisprudenziali"*, atti del webinar organizzato in collaborazione con UNIRIMA, 27 settembre 2023

Althesys, *WAS Annual Report 2022. La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR*, Milano, 2022.

BIR, *Annual Report 2022*, Bruxelles, 2023.

Cepi, *Key statistics 2022. European pulp & paper industry*, Bruxelles, 2023.

Comieco, *Programma specifico di prevenzione 2022*, Milano, 2023.

Comieco, *28° Rapporto Annuale. Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone. Dati 2022*, Milano, 2023.

Commissione Europea, *Regolamento 2022/520 del 31 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1418/2007 relativo all'esportazione di alcuni rifiuti destinati al recupero, elencati nell'allegato III o III A del regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, verso alcuni paesi ai quali non si applica la decisione dell'OCSE sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti*.

Dennis P., *Market for recovered paper may be at a "new breaking point, Geminor says, Circular for resource and waste professionals*, 19 agosto 2022.

Eminton S., *Recyclers see downturn in plastics and paper markets, Let-srecycle*, 27 settembre 2022.

EuRIC - European Recycling Industries' Confederation *"Position for a revision of the waste shipment regulation supporting the circular economy"*, Bruxelles, dicembre 2020.

EuRIC - European Recycling Industries' Confederation *"European Parliament backs waste shipment restrictions undermining certainty for recyclers"*, Bruxelles, gennaio 2023.

Ispra, *Rapporto rifiuti urbani. Edizione 2022*, Roma, 2022.

Palumbo L., *Puglia, L'Antitrust ricorre al TAR contro la newco ASECO*, *RiciclaNews*, 4 agosto 2023.

Santagata G. (Nomisma), *Benefici economici, ambientali e territoriali dei progetti faro carta e cartone: la spinta del PNRR*, presentazione del 27 giugno 2023.

Segnalazione inviata all'AGCM per conto di Recsel S.r.l., La Recupero Macero di Defazio Nicola & C. S.r.l., Teorema S.p.A., La Puglia Recupero S.r.l., Gial Plast S.r.l., Macero Sud di L. Chirivì & C. S.a.s. e UNIRIMA, *"Affidamento in house a nuova società pubblica partecipata da Ager e Aqp delle attività di realizzazione e gestione di impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani e di trattamento dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane - denuncia di comportamento anticoncorrenziale ex artt. 2 e 21-bis L. 287 del 1990"*, 12 aprile 2023.

Smalley M., *L'Indonesia afferma la regola delle impurità importate da rottami*, *Recycling Today*, 21 luglio 2021.

Subramani Ra Mancombu, *EU lifts ban on export of waste paper*, *The Hindu Business Line*, 5 aprile 2022.

TAR Emilia-Romagna, Sentenza n. 00017/2023 del 16 gennaio 2023.

TAR Lombardia, Sentenza n. 00486/2023 del 24 febbraio 2023.

TAR Lombardia, Sentenza n. 00501/2023 del 27 febbraio 2023.

TAR Lombardia, Sentenza n. 00557/2023 del 6 marzo 2023.

UNIRIMA, Comunicato stampa *"Codice appalti, UNIRIMA: limitare effetto distorsivo affidamento in-house"* Roma, 23 gennaio 2023.

UNIRIMA, comunicazione inviata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica *"Revisione del Regolamento (CE) n. 1013/2006 sulle spedizioni di rifiuti"*, Roma, 13 febbraio 2023.

UNIRIMA, Comunicato stampa *"Società unica per il riciclo dei rifiuti va contro indicazioni AGCM"* Roma, 8 marzo 2023.

UNIRIMA, Circolare per gli associati *“TARI: vademecum detassazione, fac-simile modello comunicazione uscita servizio pubblico e documento di approfondimento normativo”*, 12 maggio 2023.

UNIRIMA, Comunicazione ad ARERA inerente osservazioni di UNIRIMA al documento *“Orientamenti per la determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata del trasporto, delle operazioni di cernita e delle altre operazioni preliminari e la definizione degli standard tecnici e qualitativi del recupero e dello smaltimento”*, 15 giugno 2023.

UNIRIMA, Position paper *“Congiunture internazionali e situazione di mercato”*. 31 agosto 2023.

UNIRIMA, *Analisi dati aste Comieco*, Relazione 8/23 del 12 settembre 2023.

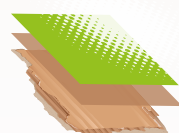
UNIRIMA, Memoria audizione UNIRIMA presso l'8 Commissione Ambiente, Transizione Ecologica, Energia, Lavori pubblici, Comunicazione, Innovazione tecnologica del Senato *“Esame della proposta di risoluzione n. 7-00002 (Adeguamento del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti)”*, Roma 19 settembre 2023.

UNIRIMA, Comunicato stampa *“Antitrust accerta la non corretta applicazione delle norme per la concorrenza da parte del Bacino Venezia Ambiente e Veritas”* del 26 settembre 2023, Roma.

Williams C., *Indonesia to allow waste imports with 2% contamination limit*, MRW, 19 luglio 2021.



Dalla carta
alla carta.



UNIRIMA

UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO
RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI

UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO RICICLO E COMMERCIO DEI
MACERI E ALTRI MATERIALI

Piazza Buenos Aires, 5 | 00198 Roma www.unirima.it | unirima@unirima.it





RAPPORTO UNIRIMA 2023

LA PRODUZIONE DI
MATERIA PRIMA - END OF WASTE
DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
DI CARTA E CARTONE



SI RINGRAZIANO I SOSTENITORI

SERVIZI TECNICI E LEGALI NEL SETTORE AMBIENTALE

Da oltre 20 anni, un team di avvocati e tecnici specializzati al fianco di imprese pubbliche e private con servizi di consulenza, assistenza e formazione nel campo ambientale, degli appalti e della responsabilità

FORMAZIONE
EDITORIA
CONSULENZA
CONTENZIOSI



Formazione

Decine di **webinar** ogni mese su tematiche ambientali. **Corsi in-house** nella sede del cliente. **Corsi residenziali** in presenza nelle maggiori città italiane.



Editoria

Centinaia di approfondimenti scritti e video sulle novità normative e giurisprudenziali pubblicati nella rivista di settore **Ambiente Legale Digesta** e in più Quaderni, Codici, FAQ, News, Video-articoli, Quesiti, Massime, Slide.



Problem Solving

On demand, web o in presenza presso l'azienda, su temi scelti dal cliente.

SERVIZI LEGALI AMBIENTALI

- Consulenza
- Compliance D.lgs. 231 e ODV
- Contenziosi*
- Assistenza

*servizio fornito da Ambiente Legale STA

L'ESPERIENZA CONTA!

Ogni anno più di **1000 consulenze**, oltre **400 webinar**, oltre **100 corsi** in presenza nelle aziende, **40 procedimenti amministrativi**, **120 procedimenti di contenzioso**, più di **300 articoli** sul **diritto ambientale**.



Environmental Social Governance

Ambiente Legale è accreditato in base ai parametri ESG per la sostenibilità ambientale, sociale e di governance.



Tel 051 0353030
Whatsapp 327 6644602



www.ambientelegale.it
commerciale@ambientelegale.it



MILANO, BOLOGNA,
ROMA, TERNI



Calabra Maceri e Servizi S.p.A.

da oltre 30 anni è impegnata nel settore della gestione integrata dei rifiuti e lo fa utilizzando le migliori tecnologie disponibili, come il nuovo impianto di tipo modulare semiautomatico per il processo di lavorazione di **Carta e Cartone**, per una produttività annua pari a 26.000 T di **Materia Prima Secondaria: Carta e Cartone - Plastica - Legno**

I NOSTRI PRODOTTI

- Materia Prima Secondaria per cartiere;
- Compost per l'agricoltura biologica "TERRASANABIO";
- Biometano per autotrazione;
- CSS (Combustibile Solido Secondario)
- Aggregati misti ricavati da recupero di materiali di costruzioni e demolizioni;
- Energia elettrica ricavata da fonti rinnovabili - Fotovoltaico.





GVMACERO

ITALIAN RECYCLING COMPANY



Chi siamo?

gvmacero

GV Macero SPA

GVMacero

Siamo un punto di riferimento per il recupero e la valorizzazione della plastica e della carta da macero per la provincia di Bergamo. GV Macero nasce nel 1957 e, grazie agli importanti investimenti degli ultimi anni, è oggi una delle realtà fra le più rilevanti d'Europa per qualità dei propri servizi, prodotti e rete di collaboratori

I nostri servizi:



E MOLTI ALTRI...

Contacts

info@gvmacero.it - www.gvmacero.it

TEL: +39 035 661 116 - FAX: +39 035 655 693

Via G. Garibaldi, 26/A - 24066, Pedrengo (BG) - ITALY

Via Lombardia, 1/B - 24040, Calvenzano (BG) - ITALY



GVTRADING

YOUR RECYCLING SOLUTION



RECYCLING EXPERTS

La nostra conoscenza nel settore del riciclo, unita alla fitta rete commerciale sviluppata negli anni con Recuperatori Partners e con le Cartiere di tutta Europa rende GV Trading il Vostro Partner strategico

I NOSTRI SERVIZI:



Valutazioni e valorizzazione di carta e plastica.



Ricerca di soluzioni per il riciclo di qualità di carta



Intermediazione tra fornitore e cartiera



Attività di intermediazione per l'esportazione



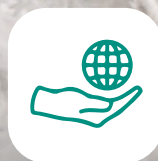
Attività di ispezione per l'esportazione.



Soluzioni logistiche su misura per il cliente.



Consulenza merceologica.



Network di partner europei, fornitori e cartiere, selezionati.

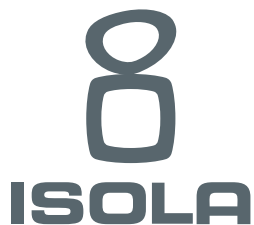
GV Trading s.r.l.

Via G. Garibaldi 26/A, 24066 Pedrengo (BG) – IT

Tel. +39 035661116 - Fax. +39 035 655 693

P.IVA 03800830162 - info@gvtradingsrl.com - WWW.GVTRADING.COM

ON YOUR SIDE



Isola Spa

International trading company of
recycling paper and plastic

Via Villa Fontana snc | 55012 Marlia (Lu)
T. 0583 936929 | info@isolaspa.it

www.isolaspa.it





UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO
RICICLO E COMMERCIO DEI MACERI E ALTRI MATERIALI



UNIRIMA
UNIONE NAZIONALE IMPRESE RACCOLTA, RECUPERO RICICLO E COMMERCIO DEI
MACERI E ALTRI MATERIALI

Piazza Buenos Aires, 5 | 00198 Roma www.unirima.it | unirima@unirima.it

